

Documento Programmatico Previsionale 2023

Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6.10.2022 sul quale l'Assemblea dei Soci ha espresso parere favorevole in data 24.10.2022. Approvato dal Consiglio Generale in data 08.11.2022

Indice

1. Gli Organi Statutari	Pag. 3
2. Premessa	Pag. 5
3. Il ruolo della Fondazione	Pag. 7
4. I settori di intervento gli obiettivi e le linee programmatiche	Pag 10
5. Gestione patrimonio: strategie di investimento adottate e preconsuntivo 2022	Pag. 18
5.1 L'andamento dei mercati finanziari	Pag. 18
5.2 La struttura patrimoniale della Fondazione al 31.08.2022	Pag. 20
5.3 Le strategie di investimento adottate nel corso dell'esercizio 2022	Pag. 26
5.4 La dotazione patrimoniale della Fondazione	Pag. 28
6. L'attività istituzionale	Pag. 34
7. La prevedibile evoluzione economica dell'esercizio 2022	Pag. 39
8. Documento Programmatico Previsionale 2023	Pag. 44
9. Linee guida di investimento per il 2023	Pag. 44

1. Gli Organi Statutari - Aggiornato all' 8 settembre 2022

Il Consiglio Generale

Presidente	Dr. Domenico Taglieri
Vice Presidente	Avv. Carla Persi
Consiglieri	Dr. Giampaolo Arduini Ing. Pierluigi Caputi Dr. Adolfo Cicchetti Dr.ssa Francesca Davini Geom. Filiberto Di Tommaso Dott. Luciano Fagagnini Dott. Marco Fracassi Prof. Walter Giulietti Dott. Stefano Guarracini Prof. Michele Maccherini Dr. Maurizio Ortu Ing. Ezio Rainaldi Avv. Vincenzo Santucci Dott. Andrea Tarquini

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente	Dott. Domenico Taglieri
Consiglieri	Ing. Raffaele Marola Dott. Emanuele Nicolini Sig. Pierluigi Panunzi Prof. Livio Pallotta Prof. Fabrizio Politi

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Dott. Roberto Marotta
Revisori	Dr. Antonio Del Corvo Dr.ssa Giuseppina Griffo

Il Segretario Generale

Dott. David Iagnemma

Collegio di Presidenza

Presidente dell'Assemblea dei Soci:

Prof. Avv. Fabrizio Marinelli

Vice Presidente dell'Assemblea dei Soci:

Sig.ra Laura Iucci

L'Assemblea dei Soci

Aquilio Avv. Fabrizia
Arduini Dr. Giampaolo
Arquilla Avv. Paolo
Calvi Moscardi Dr. Guglielmo
Calvisi Dr. Vittorio
Camerini Avv. Francesco
Caputi Ing. Pierluigi
Carbonara Avv. Antonello
Cervale Avv. Maria Cristina
Cicone Dr. Luciano
Colizza Dr.ssa Maria Teresa
D'Ascanio Ing. Paola
De Lucchi Dr. Luigi
De Nardis Avv. Francesco Saverio
De Nicola Dr. Angelo
Del Castello Sig. Mauro
Del Corvo Dr. Antonio
Dell'Olio Sig.ra Gabriella
Di Bacco M° Gaetano
Di Lorenzo Dr.ssa Lucia
Di Loreto Avv. Luigi
Di Mattia Sig.ra Gabriella
Di Pasquale Dr. Agostino
Di Prospero Per. Agr. Umberto
Di Tommaso Geom. Filiberto
Dionisio Avv. Maurizio
Donatelli Cav. Roberto
Fagnani Dr. Franco
Frattale Cav. Giovanni
Galeota Notaio Vincenzo
Genitti Dr. Germano
Guerra Prof. Giuseppe
Iannamorelli Ing. Antonio
Inverardi Prof.ssa Paola
Iucci Sig.ra Laura
Letta Prof.ssa Maria Teresa

Lettere Avv. Carla
Maccallini Avv. Carlo
Macioci Dr. Ernesto
Magnante Trecco Notaio Federico
Mariani Dr. Giuliano
Marinucci Avv. Enrico
Marola Ing. Raffaele
Marotta Dr. Roberto
Martella Ing. Bruno
Mascitti Prof. Nazzareno
Mastracci Dr.ssa Carla
Merlini Dr. Vincenzo
Morgante Dr. Ilio Nino
Nicolini Dr. Emanuele
Notarantonio Comm. Mario
Ortu Dott. Maurizio
Palesse Dr. Giuseppe
Palmieri Dr. Eliseo
Panunzi Sig. Pierluigi
Persi Avv. Carla
Piccirilli Dr. Luigi Orazio
Pingue Sig. Franco
Rainaldi Geom. Giorgio
Ricciuti On. Dr. Romeo
Ronconi Ing. Fausto
Rosci Dr.ssa Gabriella
Sansone Avv. Daniele
Santucci Avv. Vincenzo
Savastano Prof. Cosimo
Sciuba Avv. Lando
Seritti Dr. Francesco
Silvestri Avv. Gabriele
Storione Arch. Virgilio
Susi Arch. Pasqualino
Taglieri Dr. Domenico
Tironi Ing. Francesco

2. Premessa

L'articolo 36, comma 2, dello Statuto prevede che “entro il mese di ottobre di ciascun anno il Consiglio Generale approva il documento programmatico previsionale dell'attività della Fondazione relativo all'esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Generale medesimo.” Tale documento, in conformità all'articolo 24, lettera i) dello Statuto deve contenere “gli obiettivi, gli ambiti progettuali e gli strumenti di intervento della Fondazione”.

Attraverso tale documento vengono definiti gli obiettivi e le linee programmatiche da perseguire per ciascuno dei settori di intervento fissati dal Consiglio Generale nel Piano triennale di competenza. Vengono altresì stimati i costi e le risorse che, in relazione alla politica patrimoniale e finanziaria ipotizzate, si presume siano disponibili nel 2022; vengono, infine, fissati i criteri di ripartizione dell'Avanzo di gestione e le risorse da destinare, tendenzialmente, ai singoli settori di intervento.

A tal proposito si ricorda che:

A. l'art. 1 del Decreto legislativo 153/1999 contiene l'elencazione dei “settori” in cui possono operare le Fondazioni:

- Famiglia e valori connessi;
- Crescita e formazione giovanile;
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Religione e sviluppo spirituale;
- Assistenza agli anziani;
- Diritti civili;
- Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Protezione dei consumatori;
- Protezione civile;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Attività sportiva;
- Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze;
- Patologie e disturbi psichici e mentali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Protezione e qualità ambientale;
- Arte, attività e beni culturali;

B. lo stesso art. 1 del Decreto Legislativo 153/1999 prescrive che la Fondazione, ogni tre anni, sceglie i “Settori rilevanti” in numero non superiore a cinque;

C. l'art. 2 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori specificati nell'art. 1 della stessa legge;

D. l'art. 8 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni destinino almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria, alle erogazioni liberali nei "settori rilevanti";

E. l'art. 4 comma 2 dello Statuto prevede che la Fondazione opera in via prevalente nei Settori Rilevanti da individuarsi all'interno dei Settori Ammessi in modo da assicurare singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse, con preferenza ai Settori di maggiore rilevanza sociale.

Nell'ambito della programmazione pluriennale delle attività il Consiglio Generale ai sensi dell'art. 24 comma 1 lettera h dello Statuto, ha individuato i Settori d'intervento nei quali la Fondazione potrà operare nel triennio 2021-2023, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 153/99:

SETTORI RILEVANTI

- Arte, attività e beni culturali
- Sviluppo locale
- Ricerca scientifica e tecnologica

SETTORI AMMESSI

- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Crescita e formazione giovanile
- Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Il presente Documento è stato redatto secondo lo schema adottato negli ultimi esercizi: viene illustrato il ruolo della Fondazione e le modalità di esercizio dello stesso nel territorio; vengono altresì forniti dati sui principali aggregati patrimoniali ed economici al 31 agosto con proiezione degli stessi al 31 dicembre dell'esercizio in corso.

3. Il ruolo della Fondazione

La Fondazione è un ente senza scopo di lucro che opera per promuovere lo sviluppo sostenibile e solidale del territorio e della comunità della Provincia dell'Aquila in ambiti di utilità sociale, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne; opera nel territorio della Provincia dell'Aquila che, oltre al capoluogo, L'Aquila, comprende altri 107 comuni con una popolazione di circa 310 ml abitanti ed una superficie di 5 ml kmq; è la provincia più estesa d'Abruzzo, la meno densamente popolata e rappresenta quasi interamente la parte montana della regione.

Nel perseguire le proprie finalità statutarie, la Fondazione ritiene fondamentale il valore della sussidiarietà, per cui ricerca la cooperazione con le Istituzioni Pubbliche, senza mai sostituirsi ad esse, al fine di definire insieme, catalizzando risorse e competenze, interventi che incidano nella realtà sociale ed economica del territorio.

Le risorse economico-finanziarie che consentono alla Fondazione di perseguire i propri scopi istituzionali derivano dall'impiego prudente del proprio patrimonio finanziario in investimenti adeguatamente redditizi. Il patrimonio, totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari, è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione, quale ente senza scopo di lucro, che opera secondo principi di trasparenza e moralità.

Nel perseguire gli obiettivi di missione, la Fondazione svolge due attività strettamente connesse tra loro:

- investire il patrimonio con lo scopo di preservarlo ed incrementarlo per garantire la produzione di reddito;
- distribuire il reddito prodotto dalla gestione patrimoniale, destinandone parte a tutela e salvaguardia del patrimonio e parte a sostegno di progetti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Attraverso la definizione del documento programmatico triennale la Fondazione indica le linee guida d'intervento nei settori di attività in cui intende operare.

Attraverso il documento di programmazione annuale si rendono più dettagliate le previsioni riferite al singolo esercizio, esplicitando gli obiettivi operativi e le modalità d'intervento scelti per il perseguimento delle finalità istituzionali.

3.1 I bisogni del territorio e l'attività della Fondazione.

L'elaborazione del piano programmatico annuale è stata effettuata coerentemente con gli indirizzi elaborati nel Piano Programmatico Previsionale Triennale 2021-2023.

La **visione** che attraverso il Piano Programmatico si intende perseguire è sintetizzata in **due macro-obiettivi strategici**:



Sono state quindi individuate le seguenti **linee guida strategiche di azione**:

- **Accrescere la capacità progettuale della Fondazione**, privilegiando l'avvio di progetti «propri» innovativi in grado di incidere in maniera significativa sullo sviluppo del territorio e riducendo la frammentazione degli interventi;
- Privilegiare gli interventi che nei diversi settori di intervento siano idonei a **generare ricadute economiche di sviluppo economico e in grado di ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali**;
- **Svincolarsi da interventi spettanti tipicamente alle istituzioni pubbliche**;
- **Rafforzare il ruolo di interlocutore** di riferimento per le istituzioni locali e per il mondo del terzo settore, catalizzando di risorse e competenze;
- **Mostrare sensibilità ed apertura verso le istanze del mondo dei giovani** nei campi della formazione e dell'inserimento nel mondo del lavoro;

Sono state rilevate quindi le seguenti priorità:

- A. dare impulso allo sviluppo economico, sociale e culturale della provincia dell'Aquila nel rispetto del principio inderogabile della sussidiarietà degli interventi; sostenere iniziative nell'ambito di una strategia integrata per lo sviluppo del territorio che rafforzi il dialogo tra le istituzioni e gli altri stakeholders;
- B. favorire le iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale nonché di salvaguardia ambientale per ampliare l'offerta di prodotti e di servizi turistici con un approccio integrato di promozione del territorio che si realizza attraverso la messa in rete delle risorse esistenti (ambiente naturale – patrimonio artistico – eventi culturali); rafforzare quindi l'immagine e la percezione della provincia, come destinazione turistica sostenibile e contesto ambientale con un'alta qualità della vita;
- C. promuovere processi innovativi di valorizzazione delle risorse umane con particolare riferimento alle nuove generazioni, favorendo la creazione di opportunità di accesso al mondo lavoro e migliorando i collegamenti tra il sistema della formazione, della ricerca e quello del mercato del lavoro;
- D. promuovere iniziative, per il tramite della società strumentale della Fondazione, FondAq s.r.l. volte a favorire la creazione di nuove imprese start-up da parte dei giovani in particolare nel settore turistico, quale componente attiva della società, e favorire, attraverso opportune iniziative da porre in essere, l'acquisizione di risorse finanziarie nazionali e comunitarie per lo sviluppo di iniziative proprie nei settori di intervento;
- E. favorire e sostenere la piena realizzazione della vocazione culturale e di alta formazione dell'Aquila e della sua provincia, mantenendo uno stretto collegamento con l'Università degli Studi dell'Aquila, con i centri di ricerca di eccellenza e le istituzioni presenti sul territorio;
- F. favorire le iniziative che possono contribuire a ricreare il tessuto sociale e a rafforzare l'identità culturale del territorio;
- G. sostenere, per quanto possibile, le iniziative degli enti e delle associazioni che operano nel "volontariato" a vantaggio delle categorie più deboli, sì da ridurre l'area del "disagio" e i conseguenti rischi di intaccare la stessa coesione sociale.

4. I settori di intervento, gli obiettivi e le linee programmatiche.

Nel perseguire la propria missione, la Fondazione è tenuta ad agire all'interno di determinati settori, ammessi per legge, e tra questi sceglierne al massimo cinque a cui destinare in via prevalente l'attività erogativa.

Sulla base delle esigenze espresse dal territorio, per il prossimo triennio verranno mantenuti gli stessi settori individuati nella precedente programmazione: pertanto, nel periodo 2021-2023 le risorse disponibili verranno canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti settori di seguito indicati, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 153/99:

Settori rilevanti:

- Arte, attività e beni culturali;
- Sviluppo locale;
- Ricerca scientifica e tecnologica.

Settore ammesso:

- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Crescita e formazione giovanile;
- Salute Pubblica.

Obiettivo degli interventi della Fondazione dovrà essere la ricerca di occasioni per stimolare lo sviluppo economico, indispensabile per la crescita dell'individuo e per il mantenimento della coesione sociale. Il nostro Statuto, peraltro, al 1° comma dell'art. 4, recita *“La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne.”* Viene, quindi, fatto un esplicito richiamo allo “sviluppo economico” quale scopo primario della Fondazione, pur senza indicarlo espressamente quale settore di intervento. Ciò implica che le decisioni della Fondazione in tutti i Settori di intervento vanno assunte tenuto conto anche della loro capacità di creare sviluppo economico.

Per realizzare i propri obiettivi la Fondazione continuerà ad operare nel rispetto dei seguenti criteri di comportamento fissati dall'Organo di indirizzo, finalizzati a massimizzare l'utilità sociale degli interventi:

Criterio generale di sussidiarietà.

La Fondazione decide in piena autonomia interpretando le esigenze della collettività locale tendenzialmente in ambiti non coperti dalla struttura pubblica; l'attività istituzionale, pertanto, sarà improntata ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico e non dovrà assumere un carattere sostitutivo.

Territorio di intervento.

Il territorio di intervento all'interno del quale la Fondazione svolge prevalentemente la propria attività istituzionale coincide con la provincia dell'Aquila. In casi particolari e in via solo residuale, la Fondazione potrà decidere di sostenere iniziative anche con soggetti non appartenenti alla provincia dell'Aquila, ove si tratta di iniziative di particolare valenza scientifica, economica o sociale, e che comunque assicurino un prevalente ritorno nella provincia stessa.

Partenariato e cofinanziamento degli interventi.

Nella valutazione delle richieste il Consiglio di Amministrazione avrà cura di riservare adeguata considerazione alle iniziative che vedono coinvolti più enti o istituzioni in una logica di compartecipazione alle spese e messa a sistema delle proprie risorse per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Temporalità.

La Fondazione predispone modalità di verifica sulla utilizzazione dei fondi stanziati, che dovranno essere utilizzati, di norma, entro dodici mesi dalla loro deliberazione, salvo proroga concessa dietro motivata richiesta, pena la decadenza d'ufficio del contributo senza necessità di ulteriori comunicazioni al beneficiario.

Volume di spesa.

Nell'assegnare i contributi la Fondazione, tenuto conto del limite di spesa fissato per ogni settore di intervento, si attiene al criterio di non erogare al richiedente l'intero ammontare previsto per la realizzazione dell'iniziativa proposta, al fine di evitare che l'azione della Fondazione sia avvertita dalla comunità come meramente assistenziale.

Attività della società strumentale.

Nell'ambito dei limiti e dei criteri stabiliti dalla normativa vigente, la Fondazione si avvale della propria società strumentale, FondAq s.r.l. per la diretta realizzazione degli scopi perseguiti nei Settori Rilevanti.

Modalità di erogazione del contributo

Per gli interventi finanziati, prima di avviare la procedura di liquidazione dei contributi concessi, che avviene di norma a progetto completato e in unica soluzione, viene eseguito un esame dei documenti afferenti il progetto finanziato (Verifica ex post ed erogazione dei contributi) sulla base di:

- a) un rendiconto contabile con l'elenco sintetico delle spese sostenute che, confrontato con il piano previsionale, rappresenti il grado di realizzazione del progetto; gli eventuali scostamenti tra consuntivo e preventivo devono essere adeguatamente motivati dal beneficiario;
- b) un resoconto sulla realizzazione del progetto, valutazione dei risultati conseguiti in termini di successo dell'iniziativa e di impatto sul territorio.

Impegni pluriennali.

Di norma gli interventi della Fondazione sono di durata annuale e quindi non possono avere riflessi economici sui bilanci degli anni successivi. In casi particolari e per progetti aventi elevata valenza scientifica o un rilevante impatto sociale e culturale, potranno assumersi impegni pluriennali. Dovrà in ogni caso valutarsi attentamente la compatibilità economica e di bilancio degli impegni stessi.

Comunicazione

L'attività della Fondazione non si esaurisce con la realizzazione del progetto da essa sostenuto, ma prosegue nella necessaria ed importante azione di comunicazione e pubblicità, che prevede anche un monitoraggio dei risultati raggiunti e delle esperienze che da questi derivano. La Fondazione chiede a tutti i soggetti beneficiari dei contributi erogati di dare risalto al sostegno ricevuto nell'ambito della comunicazione dell'iniziativa finanziata dalla Fondazione.

La Fondazione, infine, svolgerà la propria attività attraverso le seguenti modalità:

- a) interventi diretti, anche insieme con altri organismi (attività di natura acting ovvero di natura acting in partnership);
- b) concessione di contributi, anche insieme con altri organismi (attività di natura granting).

Obiettivo della Fondazione sarà quello di far ricorso sempre più alle modalità di cui al precedente punto a), anche facendo propri i progetti eventualmente presentati da terzi giudicati di particolare valenza.

La Fondazione, considerata l'importanza di dare risposta alle istanze provenienti dalle comunità locali, riserverà tuttavia nel triennio 2021-2023 all'attività di natura "granting" non meno del 40% delle somme destinate alle erogazioni.

L'attività di natura "granting" andrà esercitata essenzialmente con l'emanazione di un bando, opportunamente pubblicizzato. Tale bando conterrà le seguenti limitazioni:

- l'importo massimo totale da destinare ai progetti di terzi sarà determinato compatibilmente con le risorse annualmente disponibili;
- l'importo massimo per ciascuna richiesta riferita ai Settori rilevanti: € 10.000 (diecimila);

- l'importo massimo per ciascuna richiesta riferita al Settore ammesso: € 5.000 (cinquemila);
- divieto di presentazione di più richieste da parte di un singolo soggetto.

Con riferimento ai contributi per progetti ricadenti nei settori "rilevanti", in deroga ai limiti sopra riportati, viene riconosciuta al Consiglio di Amministrazione la facoltà di ampliare l'importo del contributo, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento dell'attività istituzionale, nel caso si tratti di progetti istituzionali caratterizzati da elevato rilievo scientifico, sociale, socio-economico; ciò al fine di garantire la reale e concreta efficacia sul territorio delle liberalità in relazione agli obiettivi preventivamente determinati ovvero allo scopo di supportare un numero limitato di istituzioni eccellenti operanti nei diversi campi di attività della Fondazione stessa, che si distinguono per la qualità dei servizi forniti e per le ricadute socio-economiche sui territori di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, altresì, nel rispetto dell'art. 9 comma 1 del Regolamento dell'attività istituzionale approvato dal Consiglio Generale il 22.09.2003, di accogliere la richiesta di acconto pervenute da parte dei beneficiari nella misura massima del 60% del contributo deliberato, fermo restando gli obblighi di rendicontazione delle spese sostenute.

Le risorse per le erogazioni liberali, sia per progetti propri che per progetti di terzi, saranno destinate ai sei settori indicati nel presente Piano Pluriennale 2021-2023, rispettando la seguente indicativa ripartizione percentuale:

SETTORI RILEVANTI	Composizione %
Arte, attività e beni culturali	dal 20 al 30%
Sviluppo locale	dal 20 al 30%
Ricerca scientifica e tecnologica	dal 20 al 30%
Totale	72%
SETTORE AMMESSO	
Volontariato, filantropia e beneficenza	Dal 5 al 15%
Crescita e formazione giovanile	Dal 5 al 15%
Salute Pubblica	Dal 5 al 15%
Totale	28%
Totale generale	100%

Non vengono indicate percentuali fisse per lasciare margini al Consiglio di Amministrazione chiamato ad effettuare le scelte e a porre in essere le azioni, tenuto anche conto del fatto che il confine tra i vari Settori non è sempre ben definibile, essendoci significative aree di sovrapposizione tra le finalità degli stessi. Nel perseguire gli obiettivi istituzionali strategici prefissati la Fondazione valuta la possibilità di emanare bandi specifici per settore di interesse.

SETTORI RILEVANTI:

1. Arte, attività e beni culturali.

Obiettivi e Linee programmatiche:

- Promuovere e sostenere interventi significativi, e che lascino tracce concrete, di recupero, manutenzione e valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale, culturale e ambientale che ne incrementino la fruibilità e ne favoriscano il turismo culturale;
- Favorire la messa in rete delle principali manifestazioni culturali in modo tale che le stesse possano radicarsi sul territorio, qualificandolo in ambito nazionale, rafforzando al contempo l'immagine della provincia quale destinazione del turismo culturale e ambientale;
- Promuovere e/o sostenere progetti innovativi e sperimentali per l'educazione e la formazione artistica, teatrale, cinematografica e musicale anche in collaborazione con altri soggetti sostenendo iniziative che abbiano l'obiettivo di arricchire l'offerta e di creare eventi di eccellenza;
- Sostenere le manifestazioni e convegni culturali locali selezionando quelle aventi contenuti di apprezzabile qualità e comunque quelle più significative e consolidate nel territorio, evitando di finanziare iniziative aventi interesse e respiro strettamente locali;
- Favorire la valorizzazione delle emergenze archeologiche della provincia, con particolare attenzione ai siti di Alba Fucens, Forcona, Amiternum, Fossa, Peltuinum e Corfinio;

2. Sviluppo locale.

Obiettivi e Linee programmatiche:

- Promuovere azioni strategiche per lo sviluppo economico del territorio e per l'incremento dei livelli occupazionali, anche per il tramite della società strumentale della Fondazione, FondAq s.r.l.;
- Sostenere iniziative "significative" in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio e alla qualità della vita e nel settore della "green economy".
- Promuovere attività finalizzate alla divulgazione della cultura d'impresa e alla creazione di condizioni idonee per lo sviluppo dell'autoimprenditorialità;
- Incentivare progetti di marketing territoriale a livello locale d'intesa con enti territoriali ed altri organismi interessati;

3. Ricerca scientifica e tecnologica.

Obiettivi e Linee programmatiche:

- Contribuire a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, d'intesa con l'Università degli studi dell'Aquila e gli altri istituti di alta formazione operanti nella Provincia ovvero con centri di ricerca particolarmente qualificati;
- Stimolare, con progetti di ricerca e formazione la nascita, la crescita di imprese tecnologicamente innovative, nonché lo sviluppo di brevetti ed il trasferimento di conoscenze e tecnologie dal mondo accademico a quello dell'impresa.
- Favorire programmi volti a un miglior collegamento tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale in funzione dello sviluppo economico del territorio.

SETTORI AMMESSI:

1. Volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione dedica massima attenzione alle attività di rilevante valore sociale, consapevole che, nei momenti di crisi, è proprio in questo settore che le necessità si amplificano e si acuiscono, privilegiando i soggetti iscritti nel neoistituito Registro nazionale degli enti del terzo settore.

Obiettivi e Linee programmatiche:

- Sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale, privilegiando forme di cooperazione tra gli enti medesimi;
- Sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi locali oppure propri nelle loro finalità, cercando di cogliere la complessità delle problematiche presenti nella società e le dinamiche culturali ed economiche.
- Sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona;
- Promuovere e sostenere progetti che abbiano come scopo il miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- Sostenere le iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- Consentire la nascita e sopravvivenza di iniziative anche di non grande respiro che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a rendere più coeso il tessuto sociale, presupposto per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne;
- Sostenere le organizzazioni caritatevoli e le iniziative volte ad alleviare i problemi e i disagi dell'età attraverso programmi di sostegno psicologico, servizi alla persona, consegna di medicinali e viveri, prenotazione visite mediche e simili.

2. Crescita e formazione giovanile

È intenzione della Fondazione indirizzare parte delle proprie risorse in progetti volti ad investire sulle nuove generazioni, offrendo alle giovani maggiori opportunità di formazione per accedere al mondo del lavoro, e favorire l'avvio di programmi di studio extra scolastici ed extra curricolari senza tuttavia sovrapporsi al ruolo determinante dell'educazione prettamente scolastica e professionale. L'intervento della Fondazione nel settore si proporrà, altresì, di favorire il benessere psico-fisico di giovani adolescenti e prevenire rischi di emarginazione sociale, favorendo momenti di aggregazione anche tramite la pratica sportiva.

Obiettivi e Linee programmatiche:

- Promuovere processi innovativi di valorizzazione e formazione dei giovani, favorendo la creazione di opportunità di accesso al mondo del lavoro e migliorando i collegamenti tra il sistema della formazione, della ricerca e quello delle imprese;
- Contribuire all'ammodernamento e alla realizzazione di strutture volte a promuovere le attività educative, ricreative e aggregative a favore dei giovani;
- Sostenere progetti che abbiano come obiettivo quello di trasmettere alle fasce giovanili il concetto di sport quale diritto per tutti, in quanto interessa la salute, la qualità della vita e l'educazione alla socialità;
- Promuovere interventi volti a prevenire situazioni di disagio psicologico attraverso l'attivazione di reti di sostegno o l'attività di centri educativi in stretto collegamento con le istituzioni scolastiche;
- Offrire occasioni di inserimento sia in attività socio-culturali che lavorative attraverso esperienze formativo-professionalizzanti (borse lavoro).
 - Sostenere l'acquisto di strumenti ed attrezzature anche multimediali per l'innovazione didattica;
 - Fornire gli strumenti culturali per il superamento dei pregiudizi razziali, di genere e l'omofobia;

3. Sanità pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Obiettivi e Linee programmatiche:

- Promuovere interventi per favorire il benessere fisico, mentale e sociale della persona, il miglioramento della salute e della qualità della vita in particolare delle fasce più deboli e degli anziani;
- Favorire e sostenere progetti innovativi nel campo della prevenzione delle malattie e della riduzione dei fattori di rischio;

- Favorire iniziative nel campo dell'educazione sanitaria e della cultura della prevenzione, al fine di migliorare la comunicazione per incrementare la tutela salute, ridurre i fattori di rischio, prevenire le malattie attraverso l'adozione di corretti stili di vita;
- Compartecipare all'acquisto di attrezzature e materiali sanitari destinati a progettualità specifiche ed innovative nel campo della prevenzione, diagnosi e cura della persona in una logica di sussidiarietà e di coerenza rispetto alla programmazione dell'intervento pubblico;

Regole generali, valide per tutti i settori di intervento, di ammissibilità e di rendicontazione delle spese.

Non sono ammissibili ai fini della rendicontazione dei progetti le spese riferite a:

- le spese sostenute successivamente alla comunicazione di assegnazione del contributo e quelle che non siano strettamente correlate ed inerenti alle attività previste nel progetto;
- le spese che non siano documentate sulla base di giustificativi in regola con le norme contabili e fiscali vigenti.
- le spese relative all'acquisto di beni strumentali non strettamente attinenti la realizzazione del progetto. Sono in ogni caso esclusi dal contributo l'acquisto di mezzi di trasporto registrati.
- compensi o altre utilità economiche, in qualsiasi forma conferiti, a favore dei componenti degli enti e/o delle associazioni beneficiarie del contributo nella misura eccedente il 20% del quadro economico di progetto;
- interventi di gestione ordinaria di competenza delle singole istituzioni/associazioni richiedenti quali i costi per l'uso della sede e altri oneri amministrativi di carattere generale;
- rimborsi spese forfetari sotto qualsiasi forma e a chiunque corrisposti ad eccezione di quelli di importo modesto ai quali siano allegati i giustificativi delle spese sostenute e anticipate (rimborsi a piè di lista) nella misura eccedente il 10% del quadro economico di progetto;
- spese di rappresentanza e relativi rimborsi.

Le eventuali ricevute di prestazioni occasionali inserite nelle rendicontazioni devono essere corredate dalla quietanza bancaria dell'avvenuto versamento delle ritenute d'acconto sui compensi operate mediante F24.

5. Gestione del Patrimonio: Strategie d'investimento adottate e Preconsuntivo 2022

La predisposizione del Documento Programmatico Previsionale include l'approfondimento delle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l'espletamento delle proprie attività istituzionali attraverso la previsione delle entrate e delle uscite sulla base dell'analisi sull'andamento dei mercati finanziari.

5.1 L'andamento macroeconomico e dei mercati finanziari.

Il 2022 è stato un anno particolarmente negativo sui mercati finanziari e denso di avvenimenti che rendono particolarmente complessa la lettura sia del contesto congiunturale che delle prospettive. Nei primi 8 mesi dell'anno si sono registrate perdite medie del 15% sui mercati obbligazionari e del 20% sui mercati azionari. Tale situazione non ha precedenti nella storia finanziaria degli ultimi decenni, ponendosi quindi come un vero e proprio scenario di stress. Le tensioni inflazionistiche, già presenti a partire dallo scorso anno, si sono accentuate con l'avvio del conflitto tra la Russia e l'Ucraina i cui effetti sui prezzi e sul commercio delle materie prime, quelle energetiche in particolare, sono stati particolarmente incisivi e densi di incertezze anche per il futuro. Le conseguenze, tutt'ora in atto, sono state quelle di un'inflazione che ha raggiunto livelli che non si vedevano da diversi decenni ed un progressivo peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, generando attese di recessione per i prossimi trimestri. Questa situazione ha reso molto complesso il compito delle politiche economiche, soprattutto quelle monetarie che hanno dovuto invertire la tendenza assumendo un atteggiamento sempre più restrittivo. Sul piano congiunturale, la crescita economica della prima parte dell'anno è risultata relativamente positiva e in alcuni casi migliore delle attese, confermando che gli effetti depressivi si manifesteranno nella seconda parte dell'anno. Nel secondo trimestre il Pil dell'area UEM è aumentato dello 0,8% su base trimestrale, più di quanto atteso e in accelerazione rispetto allo 0,7% precedente; tra i principali paesi dell'UEM emerge la crescita dell'Italia (+1,1% da +0,1% precedente), mentre la crescita è stata sostanzialmente nulla in Germania (+0,1% da +0,8%). Negli Stati Uniti la crescita del Pil è stata rivista lievemente al rialzo a -0,1% su base trimestrale (dopo il -0,4% del primo trimestre dell'anno), confermando quindi la fase di «recessione tecnica» per l'economia statunitense. I dati anticipatori confermano però le attese di debolezza della crescita economica nei mesi estivi, come emerge dal calo degli indici PMI: l'indice relativo al settore dei servizi ad agosto è sceso molto sotto quota 50 negli USA, a riflesso delle preoccupazioni per l'aumento dei tassi di interesse e l'elevata inflazione; le componenti occupazionali sono comunque rimaste in territorio positivo e le pressioni sui prezzi degli input sono state ritenute in attenuazione. Lo scenario rimane caratterizzato da un'inflazione elevata, in particolare nell'UEM dove la crescita dei prezzi al consumo ad agosto è salita al 9,1%, mentre negli Stati Uniti si attesta all'8,5%; l'inflazione «core» UEM, sebbene in ulteriore aumento, rimane invece più contenuta rispetto a quella USA. Ciò però

conferma un quadro relativamente fragile che sarà caratterizzato nei prossimi mesi, soprattutto nell'area UEM, dalla necessità di smorzare gli effetti particolarmente negativi inerenti alla situazione energetica e al caro bollette. Ciò costituirà uno degli elementi che condizioneranno le aspettative nei prossimi mesi, ora comunque relativamente depresse e improntate verso la recessione. La decisa e crescente azione restrittiva delle politiche monetarie associata al persistere di valori molto elevati dell'inflazione e alle progressive attese di forte rallentamento economico, inserite nel difficile contesto geopolitico, hanno costituito il cocktail perfetto per generare una crescente avversione al rischio sui mercati finanziari, con le conseguenze descritte sopra. Ciò ha condizionato in maniera pesante la gestione dei portafogli degli investitori istituzionali essendo venuti meno tutti i benefici della diversificazione. Sul mercato dei titoli di Stato i rendimenti decennali sono cresciuti di quasi due punti negli Stati Uniti e in Germania e di oltre due punti e mezzo in Italia, influenzati negativamente dal progressivo generalizzato incremento dell'avversione al rischio e dalla maggiore incertezza politica interna. Negli Stati Uniti l'attuale curva dei rendimenti presenta un'inclinazione negativa, recependo la maggiore restrizione adottata finora dalla Fed ma evidenziando anche una situazione tipica delle fasi recessive. Le prospettive sono legate inevitabilmente alla possibilità di stabilizzare le aspettative sul fronte dell'inflazione e della crescita economica, nonché alle attese di piena implementazione delle politiche fiscali espansive programmate. Sul fronte delle politiche monetarie le banche centrali hanno ribadito l'obiettivo di riportare l'inflazione sui livelli target. I mercati si attendono per fine anno tassi statunitensi prossimi al 4% e tassi nell'Area Euro attestati almeno al 2%. Per il 2023 le attese implicite negli indicatori di mercato indicano la possibilità che la Fed esaurisca la sua azione restrittiva mentre per la Bce sono attesi rialzi per ulteriori 50 punti base. I mercati corporate sono stati caratterizzati anch'essi da rialzi dei rendimenti, più marcati sul segmento Investment Grade mentre i titoli High Yield potrebbero non aver incorporato pienamente i rischi dello scenario. Sui mercati azionari, le dinamiche osservate finora risultano coerenti con le attese di un sensibile rallentamento della crescita economica globale. La variazione annuale registrata dall'indice azionario globale è infatti compatibile con livelli del PMI Manifatturiero globale sotto quota 50 – soglia che separa la fase di espansione del ciclo economico da quella di contrazione. Dagli indicatori fondamentali emerge che i mercati sembrano scontare una relativa tenuta dei fondamentali per l'anno in corso ma un successivo deterioramento per l'anno prossimo, in particolar modo nell'area UEM, anche se non tale da prospettare una recessione globale. Il confine tra le aspettative di forte rallentamento e quelle di recessione è destinato comunque a permanere flebile, collocato peraltro in un contesto di forte incertezza sull'evoluzione del quadro geopolitico, portando con sé un'impostazione dei mercati ancora improntata sulla volatilità e sulle incertezze, situazione che interesserà i mercati a maggiore contenuto di rischio presumibilmente ancora per buona parte del 2023. Sarà fondamentale l'evoluzione delle aspettative sugli utili aziendali, al momento collocate su un rallentamento della crescita ma non ancora allarmante, presumibilmente guidato anche dalla

congiuntura finora relativamente favorevole in termini di crescita dei profitti. Sul fronte obbligazionario invece i rendimenti attuali essendo maggiormente coerenti con i target degli investitori istituzionali appaiono in grado di generare una domanda maggiormente coerente con i propri profili di rischio rispetto a quanto avvenuto negli anni precedenti. In ogni caso occorre prendere atto che la dinamica dei mercati nel prossimo anno resterà molto incerta e, anche nel caso in cui si riprenderà in mano il timone delle variabili macroeconomiche da parte delle politiche economiche, i rendimenti attesi sui mercati maggiormente rischiosi si attesteranno su livelli mediamente inferiori a quelli dei cicli favorevoli passati. Ciò evidentemente potrà influenzare la determinazione degli obiettivi che dovranno più che mai essere collocati su livelli ritenuti sostenibili nel tempo in un contesto profondamente diverso rispetto al passato.

5.2 La struttura patrimoniale della Fondazione al 31 agosto 2022

La struttura patrimoniale della Fondazione si articola in immobilizzazioni immateriali, materiali, partecipazioni e strumenti finanziari (immobilizzati e non immobilizzati).

5.2.1 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni immateriali presentano al 31 agosto la seguente composizione:

	Valore di bilancio	Fondo	Valore Netto
Immobilizzazioni Immateriali			
Concessioni Licenze e diritti simili	69.836	51.946	17.890

Le immobilizzazioni materiali presentano al 31 agosto la seguente composizione:

	Valore di bilancio	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
Immobili			
Palazzo Dragonetti De Torres	4.173.746	-	4.173.746
Sede Fondazione (Palazzo dei Combattenti)	3.376.043	175.770,00	3.200.273
Cinema Balilla (Sulmona) e relative pertinenze	589.060	-	589.060
Appartamento via E. Giammarco 9 Sulmona	136.769	-	136.769
Beni Strumentali			
Macchine Elettroniche d'Ufficio	40.988	29.495	11.493
Arredamento	364.593	123.812	240.781
Impianti generici	7.584	6.739	845
Attrezzature industriali e commerciali	3.808	3.305	503
Beni d'arte			
Opere d'arte	377.782	388	377.394
Totale	9.070.373	339.509	8.730.864

La voce immobilizzazioni materiali comprende:

- l'immobile, denominato "Palazzo Alferi De Torres" sito in L'Aquila, Piazza Santa Giusta n. 1, adibito a sede istituzionale della Fondazione fino al mese di giugno 2008, danneggiato dal sisma del 2009 è stato ristrutturato e concesso interamente in locazione, all'Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli, nel corrente mese di giugno a seguito di ripristino dell'agibilità;
- l'immobile denominato Palazzo Dei Combattenti, sito in L'Aquila, Corso Vittorio Emanuele II n. 196 acquistato nel mese di maggio 2008 e adibito nuovamente a sede istituzionale dal 25 settembre 2018 a seguito di ripristino dell' agibilità post sisma del 2009 e della riapertura degli uffici;
- l'immobile sito in Sulmona, via Francesco Pantaleo, 31-33, denominato "ex Cinema Balilla" e l'immobile di pertinenza adiacente al complesso principale sito in via A. Gramsci, 11;
- l'immobile sito in Sulmona, via Enrico Giammarco 5/a.

PALAZZO DEI COMBATTENTI

Gli immobili siti in L'Aquila, erano stati entrambi danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009 che ha colpito la città dell'Aquila ed il suo comprensorio. Ai fini della contabilizzazione della perdita di valore subita dai suddetti immobili, nell'esercizio 2010, ai sensi dell'art. 2426 n. 3 del Codice Civile, si era provveduto ad affidare al Consorzio per la Sperimentazione Edilizia - CSE dell'Università degli Studi dell'Aquila l'incarico di redigere una perizia di stima finalizzata alla valutazione economica dei danni causati dal sisma. Sulla base della predetta perizia estimatoria era stato contabilizzato nel bilancio chiuso al 31/12/2010 l'intero ammontare dei danni subiti, così come valutati dal predetto Consorzio, quantificati in complessivi € 1.908.363 IVA compresa, di cui € 1.479.455. relativi a Palazzo Alferi De Torres sito in Piazza S. Giusta a L'Aquila, gravemente danneggiato, ed € 428.908 relativi al Palazzo dei Combattenti di Corso Vittorio Emanuele n. 196 a L'Aquila. La suddetta svalutazione, pari ad € 1.908.363,00, è stata contabilizzata, nell'esercizio 2010, a conto economico tra gli oneri straordinari al netto dell'utilizzo del valore del fondo ammortamento immobili al 31.12.2009 pari ad € 261.884,00: pertanto l'importo della svalutazione netta è stato pari a complessivi € 1.646.479 di cui € 1.276.518 riferiti all'immobile "Palazzo Alferi De Torres" ed € 369.961 riferiti a "Piazza dei Combattenti".

Con riferimento all'immobile sede della Fondazione, denominato Palazzo dei Combattenti – sito in L'Aquila – Corso Vittorio Emanuele II n. 196 - in data 25 febbraio 2016 è stato notificato alla Fondazione dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione di L'Aquila (USRA), il provvedimento conclusivo dell'istruttoria del progetto di ripristino di detto immobile. Con detto provvedimento è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento e concesso il pieno contributo pubblico per la copertura dell'intero fabbisogno finanziario dei lavori di riparazione, per il miglioramento sismico,

per le finiture ed impianti, nonché delle spese tecniche. Nel mese di Aprile del 2016 sono quindi iniziati i lavori di ripristino post sisma, la cui ultimazione è avvenuta in data 25 settembre 2018, data di rilascio del certificato di ripristino dell'agibilità. Nel mese di ottobre 2018 è stato quindi completato il trasferimento degli uffici che hanno ripreso immediatamente la normale attività nella sede storica.

A seguito del completamento dei lavori di ripristino post sisma, il cui fabbisogno finanziario è stato completamente coperto dal contributo pubblico, si è proceduto al ripristino dell'originario valore di iscrizione in bilancio dell'immobile alla data del 31.12.2010 per l'importo corrispondente esattamente alla svalutazione netta operata nel 2010, pari a complessivi € 369.961. Tale ripresa di valore è stata contabilizzata in conto economico nel bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018 tra i proventi straordinari.

Sono stati altresì capitalizzati sul valore dell'immobile i lavori migliorativi eseguiti negli esercizi 2018 e 2019, non ricompresi nel contributo pubblico, per complessivi € 385.402.

PALAZZO ALFERI DE TORRES

Ai fini della riparazione dei danni causati dal sisma al palazzo Alferi – De Torres, in data 3 agosto 2011 si è provveduto a costituire, insieme ai proprietari degli edifici adiacenti a palazzo Dragonetti De Torres, ai sensi dell'OPCM 12 dicembre 2009 n. 3820, il Consorzio Obbligatorio Edilizio, denominato "Consorzio San Giorgio" relativo all'aggregato n. 238 del Comune dell'Aquila, che include detto palazzo di proprietà della Fondazione. Il Consorzio, come previsto dal decreto n. 12 del Commissario Delegato per la Ricostruzione, è una figura soggettiva di diritto privato che opera, senza scopi di lucro, al fine di rappresentare l'insieme dei proprietari per la realizzazione degli interventi sulle strutture, sulle parti comuni e sugli impianti funzionali alla piena agibilità e abitabilità dell'aggregato. I lavori sono stati ultimati in data 06 giugno 2022, data di rilascio del certificato di ripristino dell'agibilità. A seguito del completamento dei lavori di ripristino post sisma, il cui fabbisogno finanziario è stato completamente coperto dal contributo pubblico, si è proceduto al ripristino dell'originario valore di iscrizione nel bilancio 2010 per l'importo corrispondente esattamente alla svalutazione netta operata nel 2010, pari a complessivi € 1.276.518. Tale ripresa di valore è stata contabilizzata in conto economico tra i proventi straordinari. Sono stati altresì capitalizzati sul valore dell'immobile i lavori migliorativi eseguiti sugli impianti meccanici e non ricompresi nel contributo pubblico per complessivi € 205.686.

A partire dalla stessa data di ripristino dell'agibilità l'immobile è stato concesso in locazione all'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, a seguito di aggiudicazione da parte della Fondazione di avviso pubblico del 2021 emanato dalla stessa Agenzia per individuare un immobile da condurre in locazione passiva, da adibire a sede degli uffici dell'Agenzia stessa per l'ambito territoriale di competenza.

PALAZZO EX CINEMA BALILLA

La Fondazione, nel mese di maggio 2011, ha acquistato inoltre un immobile sito in Sulmona, denominato “ex cinema Balilla”; si tratta, in particolare, di un palazzetto della fine del XIX secolo, storica sala cinematografica sulmonese, situato nel centro storico della città. L’immobile attualmente inagibile, che si componeva di due piani fuori terra, ha una superficie totale coperta di circa 500 mq, oltre ad una superficie scoperta di circa 100 mq. La Fondazione, nel mese di maggio 2015, ha acquistato una ulteriore porzione di immobile adiacente e confinante con il complesso del “Cinema Balilla” sopra descritto. Si tratta di un appartamento, recentemente ristrutturato ed adibito ad uffici, che affaccia sul cortile già di proprietà della Fondazione al medesimo livello di calpestio. È stata valutata positivamente l’acquisizione di detto immobile in quanto rappresenta il completamento dell’intervento della Fondazione sull’ex Cinema Balilla, nell’ottica di una migliore fruizione e ripartizione degli spazi nell’ambito del progetto di ristrutturazione che ha consentito tra l’altro, di realizzare economie sull’originario quadro economico del progetto di ristrutturazione. In data 11.10.2018 detto immobile è stato dichiarato di interesse culturale dal Ministero dei Beni Culturali a seguito di specifica istanza avanzata dalla Fondazione.

La Fondazione nel mese di marzo 2016 ha acquistato l’immobile ubicato in via Giammarco a Sulmona per adibirlo a “Casa del diritto alla salute” ossia per la realizzazione di una struttura polivalente quale luogo di riferimento ed orientamento al quale i cittadini possono accedere liberamente per la fruizione di diversi servizi sanitari.

Gli immobili ubicati nel Comune di Sulmona, sopra descritti, sono stati acquistati, previa acquisizione di apposite perizia di stima, con l’utilizzo di somme destinate all’attività erogativa, in quanto gli stessi, una volta restaurati ove necessario, saranno direttamente destinati al raggiungimento di obiettivi istituzionali (cioè la messa a disposizione degli immobili a beneficio della collettività), così come previsto dalla normativa di riferimento che consente di utilizzare le somme all’uopo destinate. Il valore degli immobili acquistati per finalità istituzionali, sulla base delle indicazioni in materia di trattamento contabile fornite dall’associazione di categoria (ACRI), sono stati iscritti nell’attivo patrimoniale, registrando direttamente il controvalore in un fondo del Passivo, come sottovoce dei fondi per l’attività d’istituto. In relazione a tali immobili, coerentemente con il fatto che sono stati acquistati con somme destinate alle erogazioni, non è consentito procedere all’ammortamento.

5.2.2 La composizione del portafoglio finanziario

A fine agosto 2022 il portafoglio finanziario della Fondazione valorizzato sulla base dei prezzi di carico in bilancio ammonta a circa 153,8 milioni di euro. Le partecipazioni azionarie immobilizzate ammontano a 28 milioni di euro circa e sono riconducibili alla componente strategica, rappresentata dalle partecipazioni in Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Bper), Cassa Depositi e Prestiti, Fondazione con il Sud e Banca d'Italia. La parte restante del portafoglio è investita in titoli diretti (azionari ed obbligazionari), strumenti di risparmio gestito, polizze assicurative e fondi chiusi.

Il portafoglio finanziario della Fondazione valorizzato alle quotazioni di mercato di fine agosto 2022 è pari a circa 142,8 milioni di euro. Rispetto a fine 2021 si rileva una riduzione del controvalore di mercato del portafoglio complessivo: gli investimenti della Fondazione hanno inevitabilmente risentito delle forti perdite registrate nell'anno sui mercati finanziari. Precisamente, il minor controvalore di mercato rispetto a quello di bilancio (per circa 11 milioni di euro) è riconducibile sia alla partecipazione quotata Bper (su cui sta maturando una minusvalenza latente di circa - 4,1 milioni di euro, corrispondente al - 15% sul valore di bilancio) sia al portafoglio in delega (su cui sta maturando un saldo rivalutazioni/svalutazioni pari a circa - 4,4 milioni di euro, corrispondente al - 6% sul valore di bilancio). Sul portafoglio obbligazionario stanno maturando minusvalenze latenti per circa - 2,2 milioni di euro, imputabili quasi esclusivamente alla componente corporate. Infine, sul portafoglio azionario diretto risultano svalutazioni per circa - 267 mila euro.

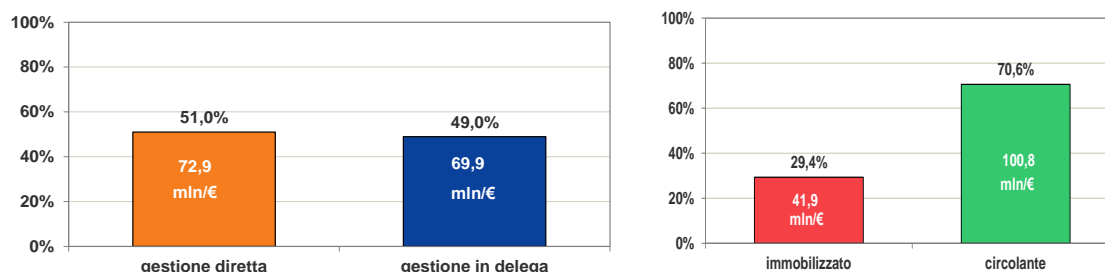
Gli interventi effettuati sugli investimenti nel corso dell'anno hanno determinato alcune modifiche alla composizione del portafoglio, senza tuttavia alterarne in modo incisivo l'impostazione, mantenendo in particolare un profilo di rischio moderato.

La ripartizione del portafoglio tra strumenti in delega e investimenti diretti mostra a fine agosto un sostanziale equilibrio. La quota di portafoglio delegata a gestori specializzati, (rappresentata da sicav/etf, dalla gestione patrimoniale affidata ad Eurizon SGR e dai fondi chiusi), che rappresenta il 49% del portafoglio complessivo, consente di potenziare il livello di diversificazione del portafoglio complessivo. La quota investita in titoli diretti, composta prevalentemente da titoli azionari ed obbligazioni e dalle polizze assicurative, rappresenta il 51% del portafoglio complessivo e consente di produrre flussi certi o altamente prevedibili, tali da generare risorse sufficienti per poter rispettare gli impegni erogativi presi della Fondazione.

La ripartizione del portafoglio della Fondazione tra strumenti immobilizzati e strumenti iscritti all'attivo circolante mostra una prevalenza di questi ultimi, con un peso pari al 70,6%. La componente a circolante è costituita a fine agosto per circa i due terzi da strumenti in delega e per

la parte residua da polizze assicurative, titoli azionari diretti e disponibilità di conto corrente. La componente immobilizzata (29,4% del portafoglio complessivo) è costituita dalle partecipazioni azionarie immobilizzate e dai titoli obbligazionari diretti governativi e corporate.

tabella 1 – scomposizione del portafoglio complessivo al 31 agosto 2022 per strategia di gestione



In merito alla composizione del portafoglio finanziario, la Fondazione ha provveduto a mantenere un buon grado di diversificazione del portafoglio, con il fine di far fronte al meglio all'instabilità dei mercati.

Il portafoglio risulta rappresentato, come negli ultimi anni, da una quota preponderante investita in strumenti di natura obbligazionaria, a fine anno pari al 43,4% circa degli investimenti complessivi, in aumento rispetto a fine 2021 (41,8%).

Tale componente risulta costituita prevalentemente da strumenti obbligazionari corporate con un peso pari al 26,4% (di cui il 13,7% appartenente al segmento high yield, il 10,6% al segmento investment grade e il 2,1% al comparto obbligazionario convertibile), mentre gli strumenti obbligazionari governativi pesano il 16,9%, di cui il 2,7% rappresentato dall'esposizione sui mercati obbligazionari emergenti.

La componente obbligazionaria è costituita per il 29% da obbligazioni dirette governative e corporate, quota aumentata nel corso dell'esercizio, e per il 71% da strumenti di risparmio gestito.

Le obbligazioni dirette sono rappresentate da 5 emissioni governative della Repubblica Italiana (peso pari al 5,8% del portafoglio complessivo) e da 18 titoli obbligazionari corporate (peso pari al 6,8% del portafoglio complessivo), emessi sia da emittenti italiani che esteri e appartenenti a diversi settori economici. Nel corso dell'anno gli investimenti sul portafoglio obbligazionario governativo diretto sono aumentati per effetto della sottoscrizione di un Btp denominato in dollari statunitensi per un controvalore investito di circa 1,5 milioni di euro. Anche il comparto corporate diretto è aumentato a seguito della sottoscrizione di nuovi titoli e dell'incremento di posizioni già in essere, per complessivi 2,7 milioni di euro.

L'ammontare investito sul portafoglio obbligazionario in delega è rimasto stabile nel corso dell'anno e risulta ben diversificato per strategia ed area geografica.

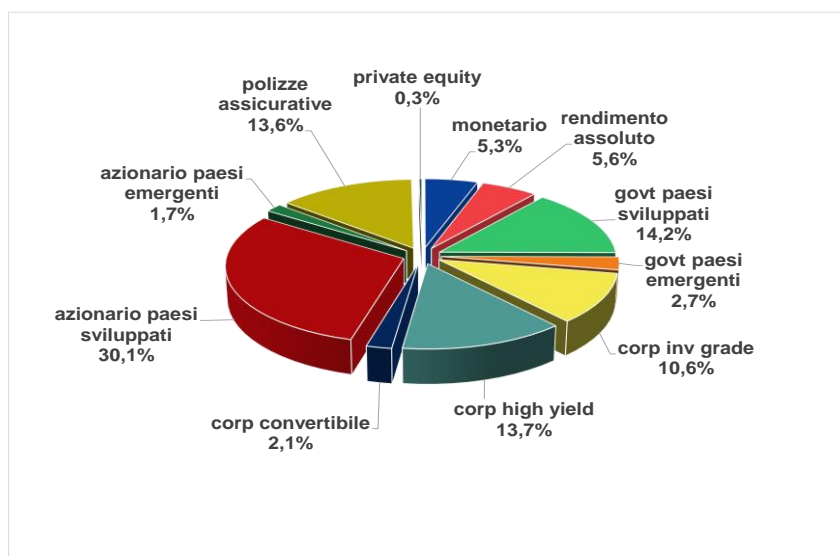
Il peso degli investimenti azionari sia diretti che in delega è lievemente aumentato nel corso dell'anno, passando dal 30,4% di fine 2021 al 31,8% di fine agosto, di cui il 16,7% rappresentato

dalle partecipazioni strategiche. La gestione attiva effettuata nell'anno sul comparto azionario ha portato ad un aumento sia degli investimenti sul portafoglio diretto che degli investimenti sul portafoglio in delega.

Una quota pari al 5,6% del portafoglio complessivo è rappresentata da strumenti di risparmio gestito “a rendimento assoluto” i quali, adottando strategie non direzionali, contribuiscono ad aumentare il grado di diversificazione della componente in delega. Nel corso dell'anno tale componente è aumentata a seguito della sottoscrizione di una sicav del comparto equity market neutral.

Il peso del portafoglio polizze risulta pari al 13,6% circa ed è rappresentato da 4 polizze assicurative a vita intera. Si mantiene marginale la quota del portafoglio investita nel private equity, rappresentata dall'investimento nel fondo chiuso Quercus Renewable Energy II, con un peso pari allo 0,3%. Infine, la quota detenuta in strumenti monetari rappresenta il 5,3% del portafoglio complessivo, in calo rispetto ad inizio anno per effetto dell'investimento di parte della liquidità disponibile in strumenti finanziari. Tale quota è costituita per la quasi totalità dalle disponibilità liquide, che ammontano a fine agosto a circa 5,6 milioni di euro e che sono depositate pressoché interamente sul conto corrente presso Bper.

grafico 1 – scomposizione del portafoglio complessivo per classi di attività al 31 agosto 2022



5.3 Le strategie di investimento adottate nel corso dell'esercizio 2022

L'anno 2022 è stato caratterizzato da una serie rilevante di eventi politici ed economici che hanno generato un costante e cospicuo peggioramento delle aspettative economiche e del clima di fiducia sui mercati finanziari. Le tensioni che hanno generato instabilità sui mercati finanziari, e che sono progressivamente aumentate nel corso dell'anno, hanno limitato la gestione attiva sul portafoglio solo al primo semestre. Successivamente, per effetto del forte innalzamento della volatilità e della

progressiva caduta delle quotazioni, la strategia di gestione è stata necessariamente più difensiva, contenendo l'assunzione di rischi al fine di preservare il valore del patrimonio.

Gli interventi effettuati nel primo semestre dell'anno hanno riguardato prevalentemente l'allocazione delle risorse disponibili, che ad inizio anno risultavano superiori alle normali esigenze di tesoreria. L'allocazione della liquidità ha quindi portato ad una graduale assunzione dei rischi, colmando parzialmente il sottopeso di alcune asset class rispetto all'Asset Allocation Strategica.

In particolare, ad inizio anno, a fronte di un clima dominato ancora da buone prospettive di crescita, la Fondazione ha approfittato del calo registrato sui mercati azionari per ricostituire un pacchetto di titoli azionari diretti rappresentativi di solide società italiane con buone prospettive di dividendo, investendo complessivamente 1 milione di euro. Successivamente nel corso dell'anno, la Fondazione ha operato tatticamente sul portafoglio azionario diretto con il fine di realizzare alcune plusvalenze maturate nonché incrementare il profilo di redditività del portafoglio. Più in particolare la Fondazione ha dismesso il titolo Unipol, che secondo gli analisti aveva già raggiunto il target price atteso, realizzando una plusvalenza del 29%, superiore rispetto al dividendo per l'esercizio (redditività del 7,7%). A fronte di tale vendita, è stato incrementato l'investimento nel titolo Poste Italiane, che era caratterizzato da migliori prospettive di crescita del prezzo e da un migliore dividend yield per l'esercizio 2022.

Relativamente agli investimenti effettuati nell'anno sul comparto obbligazionario, la ricerca di rendimenti coerenti con il target della Fondazione ha fatto prediligere i titoli del segmento corporate, che offrivano maggiori prospettive di guadagno a fronte di maggiori rischi in termini di rating o di grado di subordinazione. Più in particolare, la Fondazione nel corso del primo semestre ha irrobustito il portafoglio corporate tramite l'inserimento di nuove emissioni in portafoglio (o tramite l'incremento di posizioni già esistenti), privilegiando titoli di durata perpetua o callable e bilanciando l'allocazione sia su emissioni con rating Investment Grade che High Yield. Complessivamente nel primo semestre sono stati investiti 2,7 milioni di euro in titoli corporate, consentendo di incrementare nonché stabilizzare i flussi di cassa per l'anno in corso e per quelli successivi.

Sul comparto governativo i margini di manovra nella prima parte dell'anno sono stati decisamente più limitati, a causa del perdurare di tassi di rendimento contenuti, seppur in progressivo aumento. Ad inizio anno migliori opportunità si presentavano sulle emissioni dello Stato italiano denominate in dollari le quali, a fronte dell'assunzione del rischio di cambio, offrivano rendimenti interessanti anche su orizzonti di breve periodo. La Fondazione ha quindi sottoscritto per 1,5 milioni di euro il Btp denominato in dollari con scadenza ottobre 2024 e tasso cedolare del 2,375%.

Relativamente al portafoglio gestito, gli investimenti nel primo bimestre dell'anno hanno riguardato prevalentemente il ripristino dell'esposizione sul segmento azionario, sottopesato ad inizio anno a seguito delle prese di beneficio eseguite nel 2021. Ad inizio anno, a fronte della dismissione della sicav MFS Meridian Small Company Equity finalizzata a dicembre 2021, è stata

sottoscritta la sicav Oddo Active Small Cap del segmento azionario europeo small cap per 2,7 milioni di euro. Successivamente, è stato allocato 1 milione di euro nella sicav Axa Rosenberg Global Equity Alpha del comparto azionario global value, segmento ritenuto maggiormente difensivo in una fase di nervosismo sui mercati.

A ridosso della chiusura del primo semestre, la Fondazione ha attuato una strategia di parziale de-risking del portafoglio, tramite l'alleggerimento dell'esposizione sul comparto azionario.

Più in particolare, la Fondazione ha dismesso l'Etf iShares - STOXX Europe Select Dividend 30, incassando circa 2 milioni di euro e consolidando un risultato netto comprensivo dei proventi incassati e della plusvalenza consolidata pari al 4,3%.

A fine giugno, stante il contesto di mercato caratterizzato da elevata volatilità ed incertezza, la Fondazione ha investito in uno strumento specializzato in una strategia difensiva adatta ad affrontare al meglio la fase di mercato. A tale scopo, la Fondazione ha sottoscritto la sicav Candriam Equity Market Neutral specializzata nel comparto "alternative market neutral", la cui strategia consente di generare rendimenti non correlati ai mercati finanziari.

A conclusione dell'operatività descritta per l'anno 2022, si segnala l'operazione di Offerta Pubblica d'Acquisto totalitaria sulle azioni ordinarie di Atlantia promossa da Schema Alfa S.p.A. nel mese di aprile. L'operazione prevede il riacquisto delle azioni in circolazione della società ad un prezzo unitario di 23 euro. Le azioni Atlantia sono presenti in portafoglio della Fondazione per un valore di bilancio pari a circa 770 mila euro, corrispondente ad un valore di mercato al 31 agosto di 1,2 milioni di euro. Il buon fine dell'operazione potrebbe consentire alla Fondazione di consolidare una plusvalenza lorda pari a circa 440 mila euro, a valere sul conto economico 2022, corrispondente al 57% del valore di carico in bilancio.

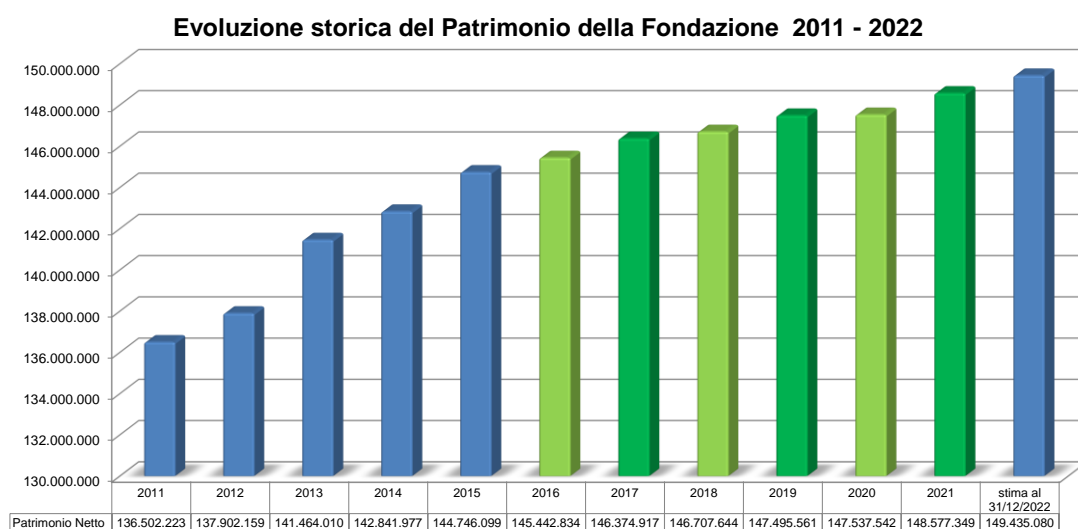
5.4 La dotazione patrimoniale della Fondazione

Il Patrimonio netto della Fondazione è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, dai disavanzi degli esercizi precedenti e dall'avanzo residuo dell'esercizio. Le risorse economico-finanziarie che consentono di perseguire gli scopi istituzionali derivano dall'impiego del proprio patrimonio in investimenti adeguatamente redditizi. L'Organo di Indirizzo ha improntato le proprie scelte in materia di politica di investimento rivolgendo la massima attenzione all'evoluzione dei mercati finanziari e al raggiungimento di risultati coerenti in termini di rischio-rendimento. Il Patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopo di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità.

I principi che la Fondazione assume come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione sono:

- la conservazione del Patrimonio,

- la redditività ed economicità della gestione;
- la diversificazione;
- la prudenza,
- la trasparenza.
- la sussidiarietà degli interventi,
- l'autonomia.



Coerentemente con lo scopo istituzionale e i principi richiamati, la Fondazione si qualifica come investitore istituzionale di lungo periodo. Il patrimonio della Fondazione è investito essenzialmente in strumenti finanziari (immobilizzati e non), comprendenti anche la partecipazione nella società bancaria conferitaria, ed in immobilizzazioni materiali. La Fondazione osserva criteri prudenziali di rischio nell'amministrazione del patrimonio, al fine di conservarne il valore e ottenere un rendimento adeguato a svolgere le attività istituzionali e a garantirne la continuazione nel tempo. La prudente gestione del patrimonio ha consentito, come si evince dal grafico di seguito riportato, un incremento costante del Patrimonio della Fondazione il cui valore prospettico al 31.12.2022, sulla base delle previsioni reddituali formulate nel presente Documento Programmatico Previsionale ammonta ad € 149.435.080

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie al 31 agosto risultano così composte:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/08/2022	
a) Partecipazioni strumentali	100.000	100.000
b) Altre partecipazioni		28.018.103
<i>quotate</i>		
BPER	11.696.439	
<i>non quotate</i>		
BANCA D'ITALIA	7.500.000	
Cassa DD PP	8.722.532	
Fondazione per il Sud	70.396	
Cons. Polo Universitario Sulmona	28.736	
c) Titoli di debito		20.254.543
quotati	8.403.747	
non quotati	11.850.796	
d) Altri titoli		-
Totale		48.372.646

Di seguito si riporta il dettaglio delle partecipazioni:

Denominazione	Numero azioni possedute	Valore bilancio	% possesso
FondAQ s.r.l.		100.000	100
Banca Popolare Emilia Romagna	5.051.320	11.696.439	0,36
CASSA DD.PP Spa	285.869	8.722.532	0,083
BANCA D'ITALIA	300	7.500.000	0,1
Polo Universitario di Sulmona consorzio		28.736	
Fondazione per il Sud		70.396	0,023
Totale		28.118.103	

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli investimenti finanziari immobilizzati di cui alla voce c) e d) dell'attivo del bilancio, suddivisi in titoli quotati e non quotati:

Immobilizzazioni finanziarie al 31.08.2022 - c) titoli di debito d) altri titoli		
DESCRIZIONE	valore di bilancio al 31/12/2021	valore di bilancio al 31/08/2022
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
BTPIT 0.65% 10/2027	1.583.000	1.583.000
BTP 2.5% 11/25	3.499.002	3.499.002
BTP 2.25% 09/2036	985.693	985.693
BTP 1.40% 05/2025	847.000	847.000
BTP ITALY 2,375% 2024 USD	-	1.489.052
TOTALE QUOTATI	6.914.695	8.403.747
STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI OBBLIGAZIONI CORPORATE		
ISP TF PERP EUR	191.884	191.884
ASS. GENERALI TF/TV PER	400.818	400.818
EDF 4% PERP	298.148	298.148
MEDIOBANCA 1,125% 2025	600.855	600.855
ASSGEN 2.124% 30 SUB	588.044	588.044
AGEAS 3.875% PRP	591.306	591.306
UNIPOLSAI TF/TV PERP	516.020	516.020
RAIFFEISEN 6% PERP	397.237	397.237
TELEFONICA 2.502% PERP	990.106	990.106
OBBLIGAZIONI ALLIANZ	1.019.691	1.019.691
XS2121441856 UNICREDIT	657.359	657.359
OBBLIGAZIONI ISP 2.375%	503.212	503.212
OBBLIGAZIONI ENI TF PERP	906.693	1.294.647
OBBLIGAZIONI NEXI 2.125%	503.937	888.249
OBBLIGAZIONI POSTE TF	1.002.701	1.002.701
UNICREDIT TF PERP SUB		577.789
EDF TF PERP EUR		588.894
INTESA 1,35% 02/31		743.836
TOTALE NON QUOTATI	9.168.012	11.850.796
TOTALE	16.082.707	20.254.543

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o al valore di conferimento iniziale

Gli strumenti finanziari non immobilizzati

L'evoluzione del quadro economico internazionale, caratterizzata da diverse tensioni politiche ed economiche ha influenzato negativamente i mercati finanziari. Si sono registrati, rendimenti negativi in quasi tutte le classi di attività di investimento a livello globale. In tale contesto, anche la gestione finanziaria del portafoglio della Fondazione ha inevitabilmente risentito di tali condizioni di incertezza.

Con riferimento ai criteri di valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante si segnala che nella G.U. n. 193 del 19 agosto 2022 è stata pubblicata la Legge 4 agosto 2022, n. 122 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73 (c.d. "decreto semplificazioni fiscali").

Al riguardo, tra le diverse modifiche apportate in sede di conversione del Decreto Legge 73/2022, si segnala l'introduzione, all'art. 45 del citato decreto-legge (in allegato), del nuovo comma 3-octies che consente - ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali - di valutare i titoli non immobilizzati, presenti nel bilancio in corso alla data di entrata in vigore dello stesso decreto, in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del cod.civ., fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

La predetta disposizione, che tiene conto della contingente situazione di turbolenza dei mercati finanziari, ripropone, nella sostanza, la disciplina prevista per l'esercizio 2018 (successivamente estesa anche per gli esercizi 2019 e 2020) dall'art. 20-quater del DL n. 119 del 2018, commentata con circolare Acri prot. 125 del 24 gennaio 2019, con riguardo ai criteri di applicazione e implicazioni contabili per le Fondazioni.

Per quanto riguarda la valutazione dei titoli non immobilizzati, in sostanziale continuità con i principi contabili adottati nel bilancio dell'esercizio scorso, la Fondazione intende avvalersi del predetto art. 45, comma 3 octies del D.L. 73/2022 ai fini della redazione del conto economico pre-consuntivo al 31 agosto 2022.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli investimenti non immobilizzati con l'indicazione dei titoli quotati e non quotati, con separata indicazione della valorizzazione al 31 agosto 2022, rispettivamente, a mercato e in applicazione del D.L. 73/2022:

TITOLI NON IMMOBILIZZATI AL 31.08.2022			
DESCRIZIONE	valore di bilancio al 31.12.2021	valore di bilancio 31.08.2022 in applicazione decreto 73/2022	valore di mercato 31.08.2022
GestionePatr.MobiliareEURIZO	6.600.976	6.600.976	6.507.000
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
Portafoglio AZIONARIO			
ATLANTIA	770.390	770.390	1.202.000
AZIONI ENEL	481.987	682.381	460.000
ENI	543.063	543.063	748.000
AZIONI SNAM	341.380	341.380	335.000
AZIONI Italgas	347.998	347.998	314.000
AZIONI POSTE ITALIANE	-	800.792	623.000
AZIONI IREN	342.608	342.608	242.000
AZIONI INTESA SAN PAOLO	-	448.853	318.000
AZIONI MERCK & CO	116.191	116.191	148.000
AZIONI VERIZON	130.198	130.198	118.000
AZIONI COLGATE PALMOLIVE	146.338	146.338	163.000
AZIONI MEDIOBANCA	219.434	219.434	174.000
AZIONI ANIMA HLDG ORD	228.451	478.950	380.000
AZIONI CNH INDL ORD	271.909	271.909	229.000
AZIONI STELLANTIS ORD	503.535	503.535	403.000
AZIONI ORGANON & CO	4.678	4.678	5.000
TOTALE TITOLI AZIONARI	4.448.161	6.148.698	5.862.000

TITOLI NON IMMOBILIZZATI AL 31.08.2022			
DESCRIZIONE	valore di bilancio al 31.12.2021	valore di bilancio 31.08.2022 in applicazione decreto 73/2022	valore di mercato 31.08.2022
Portafoglio in delega			
QUERCUS ASSETS SICAV	327.157	327.157	327.157
SICAV UBI H. YELD	5.397.521	5.397.521	4.700.000
THREADNEEDLE	2.148.724	2.148.724	2.096.000
M&G LUX OPTIMAL INCOME	3.659.080	3.659.080	3.286.000
CANDR BONDS EUR	2.564.635	2.564.635	2.341.000
PIMCO GIS GLOBAL	4.052.861	4.052.861	3.596.000
MUZINICH LONG SHORT	1.687.846	1.687.846	1.623.000
SCHRODER INTERNATIONAL	2.901.220	2.901.220	2.490.000
VONTOBEL EMM MKT AI	871.328	871.328	799.000
ETF DJSTX SEL	1.963.330	-	
VONTOBEL FUND MTX EM	1.089.346	1.089.346	828.000
DEUTSCHE INV EUR HY	1.084.911	1.084.911	1.004.000
G FUND-EUROPEAN CO	1.645.301	1.645.301	1.475.000
PIMCO EUR HDG DIS	1.893.750	1.893.750	1.660.000
ETF ISH MSCI WORLD M	946.205	946.205	1.164.000
MIROVA GL SUST EQ IA	1.907.939	1.907.939	2.064.000
ECM EUROPEAN LOANS	1.044.355	1.044.355	1.046.000
J.P. MORGAN GLOBAL	1.437.072	1.437.072	1.285.000
BLUBAY GLO HY BND I	1.530.317	1.530.317	1.670.000
ETF XTRACKERS INFL	1.606.931	1.606.931	1.658.000
PIMCO GLOBAL REAL RETURN	1.980.785	1.980.785	2.238.000
LOMBARD ODIER ASIA HIGH	2.071.018	2.071.018	1.790.000
GOLDMAN SACH	2.663.224	2.663.224	2.770.000
COLCHESTER GLOBAL REAL	2.018.869	2.018.869	2.027.000
NEUBERG EMRG DEB HAR	1.927.675	1.927.675	1.501.000
ROBECO QI GLB MLT FA	2.733.488	2.733.488	2.876.000
PIMCO GIS EMERGING	1.446.137	1.446.137	1.146.000
BLACK ROCK CHINA BOND	951.644	951.644	905.000
CALAMOS GLO CNV ACC	1.934.738	1.934.738	1.541.000
THREADNEEDLE GLOBAL	1.520.230	1.520.230	1.730.000
DPAM INV EQU SUS ACC	1.000.000	1.000.000	847.000
LPF RENDMENT GLOBAL	1.953.146	1.953.146	1.653.000
T. ROWE GLOBAL HIGH YELD	1.459.459	1.459.459	1.541.000
ODDO BHF ACT SMALL	-	2.669.999	2.074.000
AXA ROS GLO EQ ALPHA		1.000.000	973.000
CANDRIAM ABSO RE ACC		1.000.000	1.000.000
DPAM EQUITIES NEWGEMS	1.621.353	1.621.353	1.627.000
TOTALE STRUMENTI in delega	65.041.595	67.748.265	63.351.157
TOTALE TITOLI QUOTATI	69.489.756	73.896.963	69.213.157

DESCRIZIONE	valore di bilancio al 31.12.2021	valore di bilancio 31.08.2022 in applicazione decreto 73/2022	valore di mercato 31.08.2022
STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
Altri Strumenti			
BNL PLATINUM SELECTION	5.686.174	5.686.174	5.686.174
POL.Cap.LLOYD ADRIATICO	7.663.899	7.663.899	7.663.899
AVIVA TOP PRIVATE N.8079689	1.000.711	1.000.711	1.000.711
BNL INVESTIPOLIZZA	1.027.488	1.027.488	1.027.488
BNL INVESTIPOLIZZA	1.027.488	1.027.488	1.027.488
BNL INVESTIPOLIZZA	1.027.488	1.027.488	1.027.488
BNL INVESTIPOLIZZA	1.022.649	1.022.649	1.022.649
BNL INVESTIPOLIZZA	1.022.649	1.022.649	1.022.649
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	19.478.546	19.478.546	19.478.546
TOTALE GENERALE	95.569.278	99.976.485	95.198.703

6. L'attività istituzionale

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa e delle indicazioni ricevute dal Consiglio Generale, al 31 agosto 2022, ha deliberato la concessione di erogazioni liberali ripartite tra i vari Settori di intervento, individuati dall'Organo di Indirizzo nell'ambito della definizione del piano triennale, come illustrato nella tabella che segue:

EROGAZIONI DELIBERATE E COMPOSIZIONE % SETTORI RILEVANTI E SETTORI AMMESSI				
	Interventi		Importo deliberato	
Settore	N.	%	Euro	%
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	226	46,69%	926.400,00	37,84%
RICERCA SCIENTIFICA	24	4,96%	111.500,00	4,55%
SVILUPPO LOCALE	82	16,94%	525.860,00	21,48%
Settori Rilevanti	332	68,60%	1.563.760,00	63,87%
CRESCITA/FORMAZIONE GIOVANILE	79	16,32%	691.483,10	28,24%
SALUTE PUBBLICA	19	3,93%	62.500,00	2,55%
VOLONT./FILANTROPIA/BENEF.	54	11,16%	130.700,00	5,34%
Settori Ammessi	152	31,40%	884.683,10	36,13%
Totale	484	100,00%	2.448.443,10	100,00%

Si fa presente che la Fondazione per dare risposta alle istanze provenienti dal territorio ha riservato circa 1 milione di Euro delle somme suindicate al bando per finanziare progetti di terzi. Nel Bilancio di missione 2022, che sarà redatto unitamente al bilancio d'esercizio 2022, verranno date informazioni analitiche sull'attività istituzionale svolta nell'esercizio.

La Fondazione ha inteso promuovere e sostenere lo sviluppo del territorio perseguendo le seguenti priorità:

- **dare impulso allo sviluppo economico, sociale e culturale della provincia dell’Aquila** nel rispetto del principio inderogabile della sussidiarietà degli interventi;
- **promuovere e sostenere processi innovativi di valorizzazione delle risorse umane** con particolare riferimento alle nuove generazioni, favorendo la creazione di opportunità di accesso al mondo lavoro e migliorando i collegamenti tra il sistema della formazione, della ricerca e quello del mercato del lavoro;
- **favorire e sostenere le iniziative volte a migliorare e ad ampliare l’offerta di prodotti e di servizi legati alle risorse naturali e al patrimonio culturale della provincia dell’Aquila** con un approccio integrato di promozione del territorio che si realizza attraverso la messa in rete delle risorse esistenti (ambiente naturale – patrimonio artistico/archeologico – eventi culturali);
- **favorire e sostenere la piena realizzazione della vocazione dell’Aquila quale “città della conoscenza”** mantenendo uno stretto collegamento con l’Università degli Studi dell’Aquila, con i centri di ricerca di eccellenza e le istituzioni culturali presenti sul territorio;
- **favorire le iniziative che possono contribuire a ricreare il tessuto sociale e a rafforzare l’identità culturale del territorio;**
- **sostenere, per quanto possibile, le iniziative degli enti e delle associazioni che operano nel “volontariato” a vantaggio delle categorie più deboli,** sì da ridurre l’area del “disagio” sociale.

Nell’ambito dei progetti “di terzi” la Fondazione ha cercato di affermare sempre più il proprio ruolo di soggetto propositivo in grado di sviluppare autonomia progettuale nella realizzazione degli interventi, catalizzando competenze e risorse per un’efficace azione volta al perseguimento dei propri scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

La Fondazione ha inteso, quindi, promuovere e sostenere interventi di recupero del patrimonio artistico, archeologico e storico perseguendo strategie e politiche di intervento in grado di assicurarne la valorizzazione economica, nella certezza che il ricco patrimonio culturale rappresenti un’importante risorsa che, oltre a definire l’identità storica delle nostre Comunità, può diventare un volano della crescita economica e sociale del territorio in un contesto particolarmente difficile.

Allo stesso tempo, mirando alle stesse finalità di risoluzione del disagio sociale e soprattutto di quello giovanile, la Fondazione ha inteso ed intende porre particolare attenzione alle attività che riguardano lo sport in tutte le sue discipline poiché esso offre momenti di socializzazione e integrazione sociale soprattutto per quelle fasce di popolazione che comprendono le persone con disabilità, i minori a rischio e gli extracomunitari. La Fondazione riconosce infatti all’attività motoria un ruolo imprescindibile per una sana crescita psico-fisica dei più piccoli, per i valori sociali ed educativi che lo sport trasmette, nonché uno strumento di integrazione sociale e di promozione di stili di vita sani.

In considerazione del perdurare delle condizioni di crisi economica, la Fondazione ha posto grande attenzione verso quelle azioni di sostegno che riguardano in maniera significativa e preminente gli ambiti del “sociale” intesi come interventi di volontariato e solidarietà sociale. Pertanto, al fine di

migliorare le condizioni di vita di tutta la comunità, sono stati presi in considerazione maggiormente gli interventi di aiuto e beneficenza che mirano al contrasto e al sostegno di condizioni di disagio sociale determinate o acute dalla crisi economica e che comprendono le diverse fasce della popolazione maggiormente colpite. Gli interventi di beneficenza volti a soddisfare i bisogni primari delle categorie svantaggiate hanno riguardato i disoccupati, gli anziani, i disabili, i minori, gli extracomunitari, gli indigenti, i malati così come prioritaria è stata e sarà l'azione nei confronti delle persone in situazione di difficoltà a causa dei preoccupanti e crescenti segnali di esclusione sociale.

Progetti di terzi:

Nel mese di giugno, in anticipo rispetto agli anni precedenti, è stato completato l'esame delle domande di contributo per il sostegno dei progetti di terzi a valere del consueto bando annuale scaduto il 31.3.2022: sono pervenute circa 670 domande per oltre 6 milioni di euro di contributi richiesti da tutto il territorio provinciale, a fronte di 750 mila euro disponibili per il sostegno dei progetti di terzi.

Anche quest'anno, la sproporzione tra il numero delle richieste pervenute e le risorse disponibili ha reso particolarmente complesso il lavoro delle Commissioni di valutazione prima e quello del Consiglio di Amministrazione, poi. L'elevato numero di istanze pervenute, *gestite quest'anno interamente attraverso la procedura on-line*, conferma tuttavia il ruolo di centralità che la nostra Fondazione ha assunto, quale interlocutore di riferimento sul territorio per il mondo del terzo settore e per gli enti locali.

Progetti propri:

Nell'ambito dell'attività istituzionale, la Fondazione, anche nel corrente esercizio ha sviluppato ed avviato proprie progettualità, catalizzato competenze e risorse, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo socio-economico dell'intera provincia dell'Aquila.

Per quanto riguarda i progetti propri, si riportano di seguito le schede di alcune iniziative realizzate:

1. Intervento diretto della Fondazione per il restauro del monumento denominato "Torrione" a L'Aquila.

Il monumento è stato inaugurato il 24 maggio 2022 sulla base di un progetto donato dall'ANCE L'Aquila che ha curato anche la direzione lavori ed il coordinamento della sicurezza.

L'intervento, dell'importo complessivo di circa euro 200 mila, è stato realizzato d'intesa e in stretta collaborazione con il Comune dell'Aquila e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio. trattandosi di un bene sottoposto a vincolo culturale.

2. Intervento diretto della Fondazione per la riqualificazione di Piazza Regina Margherita e Largo Tunisia a L'Aquila

In data 14 maggio 2022 si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'intervento di riqualificazione di Piazza Regina Margherita e Largo Tunisia all'Aquila e del restauro della facciata che ospita la fontana del Nettuno che è stata restaurata in maniera rigorosa, sia nel rispetto dello stile ottocentesco della fontana sia in quello cinquecentesco del prospetto.

Gli interventi sono stati interamente finanziati dalla Fondazione Carispaq che li ha realizzati d'intesa e in stretta collaborazione con il Comune dell'Aquila e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, trattandosi di beni sottoposti a vincolo culturale.

Si tratta di due interventi importanti per la valorizzazione del patrimonio culturale della città, dell'importo complessivo di euro 400 mila, che contribuiscono alla rivitalizzazione del centro storico dell'Aquila e che rappresentano un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni nell'interesse pubblico.

3. Intervento diretto della Fondazione per la riqualificazione della Villa Comunale di Sulmona

Importo lavori: 217 mila euro Stato progetto: inizio 1.11.2022 – fine lavori 31.12.2023

4. Intervento diretto della Fondazione per la riqualificazione del Villino Cimarosa di Avezzano

In data 20 maggio 2022 la Fondazione Carispaq ha presentato l'intervento di riqualificazione e di restauro del Villino Cimarosa acquisito a seguito della procedura pubblica di alienazione del bene, avviata dal Comune di Avezzano proprietario dell'immobile.

L'immobile, soggetto a vincolo di tutela dal Ministero della Cultura, rappresenta uno dei pochi manufatti rimasti a memoria del campo di concentramento dei prigionieri Austro-Ungarici realizzato negli anni della prima guerra mondiale; una volta restaurato sarà destinato a centro culturale polivalente a servizio dell'intera Comunità avezzanese per la realizzazione di eventi sociali e culturali di interesse pubblico. L'intervento mira anche a riqualificare l'area circostante con beneficio per l'intero quartiere.

5. Bando in partnership con la società strumentale, FondAq s.r.l., per la realizzazione di idee progettuali capaci di valorizzare i beni culturali con il fine di creare uno sviluppo locale sostenibile.

L'iniziativa ha registrato la raccolta di n. 30 idee progettuali, ed il finanziamento di n. 13 progetti sul tema del turismo esperienziale per un importo complessivo di 100 mila euro da realizzare nel corso del 2023.

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

La Fondazione nel corso dell'esercizio 2016, ha aderito per il triennio 2016/2018, all'iniziativa dalle Fondazioni di origine bancaria, sotto il coordinamento dell'ACRI, di costituire un apposito Fondo, la cui dotazione è stata fissata il 120 milioni di euro a livello nazionale, da destinare al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

L'Acri, con nota prot. n. 112 del 16 gennaio 2019, ha comunicato che la legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) ha rifinanziato per il triennio 2019/2021 il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che attribuisce alle Fondazioni aderenti un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 55 milioni di euro per ogni anno.

L'Acri, con Prot. 295 del 1° giugno 2021, ha prorogato il rifinanziamento del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e del credito d'imposta per la promozione di un welfare di comunità facendo riferimento al decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali" del 25 maggio 2021. La Fondazione ha aderito al predetto fondo nell'anno 2023.

FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE

La Fondazione per l'anno 2022 ha aderito all'iniziativa promossa dall'Acri denominata "Fondo per la Repubblica Digitale".

Il Fondo è stato istituito in via sperimentale, per gli anni 2022 - 2026, dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea.

Tale Fondo replica nella sua struttura operativa il modello già utilizzato con il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Come quest'ultimo, infatti, è regolato da un Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell'economia e delle finanze e da Acri e prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, con le medesime modalità, a favore delle Fondazioni di origine bancaria che provvedono alla sua alimentazione nella misura del 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e del 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026 degli importi versati entro i limiti massimi annui, fissati periodicamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione digitale.

Per l'anno 2022 il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale con decreto del 23 febbraio 2022 ha stabilito in 10 milioni di euro l'entità del credito d'imposta corrispondente al 65 per cento dei versamenti che verranno effettuati dalle Fondazioni nell'anno in corso.

In considerazione dell'importante collaborazione che il Governo ha chiesto alle Fondazioni nell'affiancarlo nella lotta alle disuguaglianze anche sul versante dell'educazione digitale, l'Acri ha provveduto ad una ripartizione dell'importo complessivo per ogni Fondazione associata, sulla base del medesimo criterio utilizzato per il Fondo povertà e che tiene conto per ognuna dell'entità delle erogazioni deliberate secondo l'ultimo dato disponibile.

Per quanto riguarda la Fondazione Carispaq l'impegno per il 2022 è stato pari ad euro 42.863,90.

La prevedibile evoluzione economica dell'esercizio 2022.

Tenuto conto dell'allocatione del portafoglio al 31 agosto 2022, è possibile effettuare una ragionevole proiezione dei risultati attesi a fine anno e compararli con il documento programmatico previsionale per il 2022 (D.P.P. 2022).

La stima complessiva dei proventi certi, o stimabili con ragionevole certezza, proiettati a fine dicembre 2022 è pari a circa 3.2 milioni di euro, inferiore al target prefissato (4,075 milioni di euro) per circa 827 mila euro.

Il risultato stimato include i dividendi lordi stimati dal "consensus" di mercato che saranno distribuiti entro fine anno dai titoli azionari nonché i proventi netti che si stima verranno pagati entro fine anno da sicav ed Etf a distribuzione. A fine anno andranno inoltre aggiunti la componente di rivalutazione netta/svalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati sulla base delle quotazioni al 31 dicembre 2022 (comparti di sicav/Etf e titoli azionari iscritti all'attivo circolante), il risultato netto della gestione patrimoniale Eurizon Capital Sgr, la redditività effettivamente certificata sulle polizze assicurative e gli interessi maturati nel corso dell'anno sulle disponibilità liquide depositate sui conti correnti della Fondazione.

L'evoluzione del quadro economico internazionale, caratterizzata da diverse tensioni politiche ed economiche ha influenzato negativamente i mercati finanziari. Si sono registrati, rendimenti negativi in quasi tutte le classi di attività di investimento a livello globale. In tale contesto, anche la gestione finanziaria del portafoglio della Fondazione ha inevitabilmente risentito di tali condizioni di incertezza. Per quanto riguarda la valutazione dei titoli non immobilizzati la Fondazione intende avvalersi dell'art. 45, comma 3 octies del D.L. 73/2022 che consente ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, di valutare i titoli non immobilizzati, in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del codice civile, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Alla data del 31 agosto il patrimonio circolante a valori di mercato registra una svalutazione di circa 4.7 milioni di eur. La proiezione dei risultati attesi tiene conto solo dei proventi certi al 31/12/2022.

La tabella che segue riporta il Conto Economico previsionale dell'anno 2022, nelle due ipotesi di applicazione e non applicazione del decreto 73/2022, confrontato con le relative stime contenute nel D.P.P. 2022:

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA					
CONTO ECONOMICO		Preconsuntivo 2022 senza applicazione decreto 73/2022	Preconsuntivo 2022 con applicazione decreto 73/2022	DPP 2022	
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		-94.000			57.000
2 Dividendi e proventi assimilati:		2.273.381		2.273.381	2.483.000
a) da società strumentali					
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.729.381		1.729.381	2.009.000	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	544.000		544.000	474.000	
3 Interessi e proventi assimilati:		580.000		580.000	339.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	580.000		580.000	339.000	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati					
c) da crediti e disponibilità liquide					
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-4.929.000		225.100	1.196.000
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		165.104		165.104	
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie					
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie					
8 Risultato d'esercizio delle Imprese strumentali direttamente esercitate					
9 Altri proventi:		4.294		4.294	
10 Oneri:		-1.230.000		-1.230.000	-1.230.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-435.000		-435.000	-435.000	
b) per il personale	-445.000		-445.000	-445.000	
c) per consulenti e collaboratori esterni	-80.752		-80.752	-60.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	-52.851		-52.851	-55.000	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-1.070		-1.070	-5.000	
f) commissioni di negoziazione				0	
g) ammortamenti	-120.000		-120.000	-70.000	
h) accantonamenti				0	
i) altri oneri	-95.327		-95.327	-160.000	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		-3.230.221		2.017.879	2.845.000
11 Proventi straordinari		1.276.518		1.276.518	
di cui: Ripresa di valore Palazzo Alferi De Torres	1.276.518		1.276.518		
12 Oneri straordinari				0	
13 Imposte		-394.699		-394.699	-350.000
13 bis Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178/2020		-260.527		-260.527	-300.000
Avanzo di esercizio		-2.608.929		2.639.171	2.495.000

Al riguardo, con riferimento al pre-consuntivo si riporta la composizione delle voci più rilevanti di conto economico:

1) RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

La previsione della voce 1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali, non viene indicata nell'ipotesi di applicazione dell'art. 45, comma 3 octies D.L. 73/2022.

Mentre nell'ipotesi di valutazione a mercato, alle quotazioni di fine agosto il risultato di gestione di Eurizon Capital Sgr è negativo e stimato in circa -94 mila euro.

2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce 2) Dividendi e proventi assimilati, pari ad € 2.273.381 si compone come segue:

- € 1.086.302 riferito al dividendo lordo incassato nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti;

- € 340.000 riferito al dividendo lordo incassato nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Banca d'Italia;
- € 303.079 riferito al dividendo lordo incassato nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in BPER spa;
- € 270.000 riferito ai dividendi lordi incassati finora sulle partecipazioni azionarie non immobilizzate in portafoglio (di cui 261.000 rappresentati dai dividendi delle azioni italiane e € 9.000 dai dividendi delle azioni statunitensi)
- € 106.000 riferito ai proventi netti incassati finora sugli strumenti gestiti a distribuzione dei proventi.

I dividendi lordi e i proventi netti che si stima di incassare nella restante parte dell'esercizio, rispettivamente su azioni e sicav/etf in portafoglio a fine agosto 2022, ammontano a circa 168.000 mila eur.

3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce 3) Interessi e proventi assimilati, pari a € 580.000 è riferita alle cedole di competenza dell'anno maturate o alla stima delle cedole che matureranno sui titoli obbligazionari immobilizzati a fine anno. Coerentemente con i criteri contabili adottati dalla Fondazione viene compreso anche l'eventuale aggio/disaggio di competenza dell'anno.

Come previsto dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 gli interessi e proventi assimilati sono riportati nel conto economico al netto delle ritenute fiscali subite.

4) RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Nella redazione del pre-consuntivo per quanto riguarda la valutazione di titoli non immobilizzati, si è considerata l'ipotesi di applicare l'art. 45 comma 3-octies, del DL n. 73 del 2022, che consente ai soggetti che non applicano i principi contabili internazionali di valutare i titoli non immobilizzati presenti in bilancio al valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. La predetta disposizione, che tiene conto della contingente situazione di turbolenza dei mercati finanziari, ripropone, nella sostanza, la disciplina prevista per l'esercizio 2018 (estesa anche al 2019 e 2020). Tuttavia viene riportato l'effetto dell'applicazione di detta disposizione normativa, alle quotazioni del 31 agosto il portafoglio circolante ha un risultato negativo pari a circa -4.7 milioni di euro.

5) RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce 5) Risultato della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, pari a € 165.104, si riferisce alla somma algebrica del risultato delle negoziazioni effettuate nel corso dell'esercizio sugli strumenti di risparmio gestito, sui titoli azionari.

RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	
Plusvalenza vendita ETF DJSTX SEL DIV 30	83.471
Plusvalenza vendita AZIONI UNIPOL	81.634
Totale	165.104

10) ONERI

La previsione della voce 10) "Oneri", pari ad € 1.230.000, si compone come di seguito specificato:

	2022
Compensi e rimborsi spese organi statutari	435.000
Oneri per il personale	445.000
Oneri per consulenti e collaboratori esterni	80.752
Oneri per servizi di gestione del patrimonio	52.851
Interessi passivi e altri oneri finanziari	1.070
Ammortamenti	120.000
Altri oneri	95.327
TOTALE ONERI	1.230.000

13) IMPOSTE

La previsione della voce 13) Imposte, pari ad € 394.699, comprende la stima dell'Irap e Ires. La voce accoglie altresì la stima di IMU, TASI, TARI e dell'imposta di bollo prevista dalla nuova normativa, nonché l'imposta sostitutiva pagata sulle plusvalenze già consolidate.

L'accantonamento Ires recepisce la legge 30 dicembre 2020 n. 178, che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali. La ratio dell'agevolazione concessa è quella di porre in capo ai beneficiari un vincolo di destinazione del relativo risparmio d'imposta al finanziamento dell'attività istituzionale. Pertanto nel rispetto del principio della trasparenza e dell'obbligo di destinazione all'attività istituzionale verranno inserite negli schemi di bilancio due nuove voci:

- una di Conto Economico, denominata “13 bis *Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020*”;

l'altra di Stato Patrimoniale, fra i fondi per l'attività d'istituto, denominata “2.f) *Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020*”. In nota integrativa e nel Bilancio sociale andranno altresì illustrate le relative movimentazioni.

Il risparmio d'imposta previsto per il 2022 è pari ad € 260.527

Documento Programmatico Previsionale 2023

Partendo dallo scenario macroeconomico e finanziario previsto per l'anno 2023 sono stati simulati i proventi attesi dal portafoglio finanziario della Fondazione per il prossimo esercizio, tenendo conto dell'attuale asset allocation strategica di portafoglio e delle linee guida che si intendono seguire.

Linee guida di investimento per il 2023

Nell'attuale contesto di mercato la gestione del portafoglio continuerà ad essere caratterizzata da un'evidente difficoltà nelle scelte di investimento, stante le incertezze sui mercati obbligazionari e azionari, a cui va ad aggiungersi il perdurare di un livello di inflazione elevata. Gli obiettivi degli investitori istituzionali saranno conseguentemente sfidanti ed occorrerà in particolare verificare la sostenibilità ed i rischi nel medio termine, essendo molteplici le variabili che potranno determinare scostamenti anche sensibili dagli scenari attesi e una volatilità sui mercati strutturalmente più elevata.

La gestione del patrimonio si focalizzerà sullo scrupoloso monitoraggio dei rischi e sullo stato di avanzamento della redditività, con il fine di affrontare al meglio le incertezze dei mercati e mantenere il più corretto equilibrio tra gli obiettivi di breve termine, tipicamente associati alla capacità erogativa annuale, con quelli di medio termine connessi alla salvaguardia del patrimonio.

5.2) D.P.P. 2023

Partendo dall'attuale composizione degli investimenti della Fondazione, e utilizzando le stime Prometeia sull'andamento dei mercati finanziari previste per l'anno 2023, sono state elaborate le simulazioni dei proventi attesi dal portafoglio finanziario per l'esercizio 2023.

In particolare, le stime di redditività sono state condotte nel rispetto dei principi contabili adottati della Fondazione, e seguendo criteri prudenziali al fine di non sovrastimare i risultati contabili finali.

Si riporta di seguito una stima del conto economico previsionale.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA			
CONTO ECONOMICO	Preconsuntivo 2022 applicazione decreto 73/2022	DPP 2023	
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali			103.000
2 Dividendi e proventi assimilati:		2.273.381	2.421.000
a) da società strumentali			
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.729.381		1.748.000
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	544.000		673.000
3 Interessi e proventi assimilati:		580.000	657.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	580.000		657.000
b) da strumenti finanziari non immobilizzati			
c) da crediti e disponibilità liquide			
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		225.100	230.000
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		165.104	
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie			
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie			
8 Risultato d'esercizio delle Imprese strumentali direttamente esercitate			
9 Altri proventi:		4.294	
10 Oneri:		-1.230.000	-1.240.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-435.000		-445.000
b) per il personale	-445.000		-445.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	-80.752		-60.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	-52.851		-55.000
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-1.070		-5.000
f) commissioni di negoziazione			
g) ammortamenti	-120.000		-120.000
h) accantonamenti			
i) altri oneri	-95.327		-110.000
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		2.017.879	2.171.000
11 Proventi straordinari		1.276.518	
di cui: :Ripresa di valore Palazzo Alferi De Torres	1.276.518		
12 Oneri straordinari			
di cui :			
13 Imposte		-394.699	-350.000
13 bis Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178/2020		-260.527	-300.000
		2.639.171	1.821.000

Di seguito è illustrata la composizione delle voci più rilevanti del conto economico previsionale 2022:

1) IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

La voce 1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali, pari a € 103.000 (corrispondente ad una redditività netta dell'1,6%), è stata stimata sulla base delle Previsioni Prometeia per il 2022 relative ai rendimenti finanziari attesi sugli indici di mercato rappresentativi dell'attuale benchmark della gestione patrimoniale Eurizon Capital Sgr, al netto della componente fiscale.

2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce 2) Dividendi e proventi assimilati, pari a € 2.420.000, è costituita dalla somma dei dividendi (al lordo della fiscalità) che si prevede di percepire nel corso del 2023 sulle partecipazioni, strategiche e non, calcolati utilizzando le stime degli analisti di mercato (sui dividendi delle azioni USA è stato applicato il tasso di cambio atteso nel 2023 sulla base delle stime delle Previsioni Prometeia). Per le partecipazioni non strategiche si stima una redditività dei dividendi pari al 6% circa. Relativamente alle partecipazioni strategiche, per Cassa Depositi e Prestiti si è ipotizzato prudenzialmente un dividendo ordinario lievemente inferiore a quello distribuito nel 2022, corrispondente ad un flusso lordo di circa 1 milione di euro (redditività sul valore di bilancio del 11,8%). Per Bper è stato considerato il dividendo stimato dagli analisti di mercato, corrispondente ad una redditività sul valore di bilancio del 3,2% (flusso di 379 mila euro). Infine, per la partecipazione in Banca d'Italia si è ipotizzato una redditività in linea con quella degli ultimi anni (redditività sul valore di bilancio del 4,5%). A tale importo si aggiungono i proventi netti che si prevede di incassare su sicav ed Etf a distribuzione, calcolati considerando gli importi medi distribuiti nell'ultimo biennio (redditività netta stimata nel 2,3%).

3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce 3) Interessi e proventi assimilati pari a € 657.000 (pari ad una redditività netta sul valore nominale del 2,9%), comprende gli importi relativi al prevedibile incasso di interessi cedolari nell'anno 2023 sui titoli obbligazionari. Coerentemente con i criteri contabili adottati dalla Fondazione viene compreso anche l'eventuale aggio/disaggio di competenza. Per le obbligazioni con cedole indicizzate all'inflazione italiana sono state utilizzate le Previsioni Prometeia relative a tale variabile.

Gli interessi stimati sui titoli obbligazionari sono al netto dell'imposizione fiscale, applicando l'aliquota del 12,5% sulle emissioni governative e del 26% su quelle corporate.

Non è stata effettuata nessuna stima sugli interessi di conto corrente per il prossimo esercizio.

4) RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce 4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati pari a € 230.000 comprende la rivalutazione netta attesa delle polizze assicurative, calcolata sulla base degli ultimi rendimenti disponibili delle gestioni separate sottostanti, al netto dell'imposizione fiscale. Il saldo rivalutazione netta/svalutazione di fondi, sicav, ed ETF e dei titoli azionari non immobilizzati è stimato pari a zero.

10) ONERI

La previsione della voce 10) Oneri, pari ad € 1.285.000, rappresenta la stima dei costi di gestione sostanzialmente in linea con quella del corrente esercizio.

13) IMPOSTE

La previsione della voce 13) Imposte, pari ad € 650.000, accoglie la stima dell'Irap dell'esercizio, dell'Ires nonché dei tributi locali IMU, TASI, TARI, nonché delle imposte di bollo previste dalla nuova normativa. L'accantonamento Ires recepisce la legge 30 dicembre 2020 n. 178, che ha disposto, a partire dal 1 gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali. La ratio dell'agevolazione concessa è quella di porre in capo ai beneficiari un vincolo di destinazione del relativo risparmio d'imposta al finanziamento dell'attività istituzionale. Pertanto nel rispetto del principio della trasparenza e dell'obbligo di destinazione all'attività istituzionale verranno inserite negli schemi di bilancio due nuove voci:

- una di Conto Economico, denominata “13 bis *Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020*”;
- l'altra di Stato Patrimoniale, fra i fondi per l'attività d'istituto, denominata “2.f) *Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020*”.

L'importo stimato è pari a 300.000 mila euro.